



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 OTTOBRE 2024

Resoconto della seduta n. 25/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì SETTE (07) del mese di OTTOBRE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		NO	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		NO	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		NO		
FERRARI LAURA		NO		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 31/2024

Proposta n. 2664/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI A MODENA 2024" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 22/07/2024

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 39/2024

Proposta n. 3640/2024

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULL'ANNIVERSARIO DEL 7 OTTOBRE

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 55/2024

Proposta n. 3359/2024

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 434 DEL 04/09/2024 AVENTE AD OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 56/2024

Proposta n. 3025/2024

Oggetto: BILANCIO 2024-2026 E DUP 2024-2026 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 7 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 40/2024

Proposta n. 3662/2024

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA VISITA AL CARCERE DI S. ANNA
E SU MOMENTO FORMATIVO PER I CONSIGLIERI

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2664/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI A MODENA 2024.....</u>	3
<u>PROPOSTA N. 3640/2024 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULL'ANNIVERSARIO DEL 7 OTTOBRE.....</u>	31
<u>PROPOSTA N. 3359/2024 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 434 DEL 04/09/2024 AVENTE AD OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 – VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 – VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6.....</u>	36
<u>PROPOSTA N. 3025/2024 BILANCIO 2024-2026 E DUP 2024-2026 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 7 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026</u>	44
<u>PROPOSTA N. 3662/2024 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA VISITA AL CARCERE DI S. ANNA E SU MOMENTO FORMATIVO PER I CONSIGLIERI.....</u>	51

**PROPOSTA N. 2664/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
GIACOBAZZI AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE MINORI STRANIERI NON
ACCOMPAGNATI A MODENA 2024**

Il PRESIDENTE: “Allora invito tutti i presenti a prendere posto e ritirare la tessera che iniziamo con le interrogazioni. Dicevo: prego i presenti, se prendete la tessera, prendete posto e iniziamo. Grazie.

Bene... Chiamavo tutti, mi hanno interrotto, li chiamavo tutti, guarda, tutti quelli in piedi, per piacere, se si seggono: Rossini, Mazzi, Barani, mi ha detto Pulitanò di richiamarvi ufficialmente, perché sennò si risentiva personalmente richiamato. No, scherzo, però per piacere iniziamo, dai. E' iniziata anche la diretta. Iniziamo con le interrogazioni.

Come avevamo detto lo scorso 30 settembre, ripartiamo, e confermata alla Capigruppo, dall'interrogazione numero 2664/2024 presentata al Consigliere Giacobazzi, aente per oggetto: “Situazione minori stranieri non accompagnati a Modena 2024.”

Come detto alla Capigruppo, ricordo a tutto il Consiglio che abbiamo convenuto, vista la vastità e la pregnanza dell'interrogazione, la richiesta dell'Assessora ad avere un po' più di tempo, cosa che abbiamo tutti, diciamo, consentito.

Prego, Consigliere Giacobazzi, per l'illustrazione.”

IL consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente.

Inizio l'interrogazione con il congresso di Azione dietro di me. Forse è finito adesso...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere GIACOBAZZI: “Ma io sono ben contento.

Allora, Assessore buongiorno, buongiorno colleghi, questa è un'interrogazione che io ho fatto più volte negli anni, quindi non sarà la prima volta anche in questo quinquennio che verrà letta.

Il numero dei minori stranieri non accompagnati accolti a Modena e presi in carico dal Comune ha registrato, negli ultimi anni, un netto incremento, arrivando a numeri incredibilmente elevati per una città delle dimensioni come Modena.

L'Amministrazione Comunale, titolare del progetto SAI per 60 posti, ha in carico una media di 220 soggetti negli anni 2022 -2023, a fronte di una media annua di circa 100 unità negli anni precedenti.

Il numero sarebbe in costante aumento non solo a seguito dei nuovi arrivi diretti, ma anche per soggetti provenienti dai CAS che, anziché adulti, vengono dichiarati minori ed entrano nel Sistema di Accoglienza ad essi dedicato.

Più volte negli ultimi anni si è parlato di Sistema di Accoglienza al collasso, dove non è di fatto possibile strutturare, se non per numeri ridotti, percorsi di integrazione che vadano al di là della garanzia di vitto e alloggio.

Per far fronte ai nuovi arrivi, il Comune di Modena aveva provveduto, sia nel 2022 che nel 2023, a stipulare accordi integrativi con gli operatori economici che gestiscono l'accoglienza, aggiungendo nuovi posti nelle strutture già attive e destinando ad altri operatori e strutture, anche fuori Provincia e Regione, i minori stranieri presi in carico, ma in esubero rispetto alla capacità ricettiva del sistema locale, comportando ulteriori ingenti costi al bilancio della città.

Con delibera di Giunta, a luglio 2024 si è provveduto alla riduzione annua per il 2024 stesso e per il 2025, nel finanziamento riconosciuto agli operatori costituiti in Associazione Temporanea d'Impresa, CEIS e Caleidos, per la gestione dell'accoglienza straordinaria dei minori stranieri non accompagnati, per un importo intorno a 210.000 euro l'anno, motivando tale riduzione con il calo del numero di arrivi dei minori stranieri a marzo 2024, con conseguente riduzione della domanda di posti necessari nella struttura di accoglienza.

Tale riduzione ammonta a 16 unità, di cui 16 per Cooperativa CEIS e 2 per Cooperativa Caleidos.

La cronaca modenese degli ultimi due anni ha ripetutamente confermato la presenza di minori stranieri non accompagnati, coinvolti come protagonisti in fatti delittuosi, tra cui ricordiamo anche l'omicidio di un sedicenne, anche lui minore straniero non accompagnato, avvenuto nel pomeriggio del 31 marzo 2023 al Parco Novi Sad, e diverse aggressioni a ragazzi a scopo di rapina e non, tra cui una donna presa a bastonate in testa in via Ganaceto in data 18 luglio 2024, ora di pranzo.

In risposta ad un'interrogazione presentata in Consiglio Provinciale da Forza Italia, un anno fa in merito al rispetto della normativa, dei regolamenti e dei capitolati previsti per l'accoglienza dei minori stranieri nella struttura accogliente il minore straniero purtroppo deceduto nel 2023, è emerso che la normativa regionale nazionale, nel 2017, per l'accoglienza dei minori stranieri nell'accompagnata non sarebbe stata rispettata in quanto la struttura anziché garantire 4 operatori per turno, ne garantirebbe soltanto 2 e ciò presumibilmente andrebbe ad incidere sulla qualità generale del servizio anche in relazione alle auspicabili attività di controllo ed educative nei confronti dei minori accolti.

Più volte il Sindacato di Polizia SIULP intervenendo sul tema anche a seguito dell'omicidio al Novi Sad ha affermato che è -aperte le virgolette- "dietro a questi ragazzi ci sia un business enorme, gestito probabilmente da quella che possiamo definire una forma di criminalità organizzata che li individua nel paese di origine, li fa entrare in Italia, li porta a Modena e istruendoli su cosa dire, li accompagnano sin davanti alla Questura per poi recuperarli non appena possibile e destinarli a traffici illeciti come lo spazio di sostanze stupefacenti." – chiuse virgolette-.

Anche ai minori stranieri non accompagnati è riconosciuto il diritto di vivere in un ambiente familiare e secondo la legislazione legge 47, conosciuta come legge Zampa, l'affido familiare dovrebbe essere scelto, in via prioritaria rispetto alle altre forme di accoglienza, cosa che non pare essere rispettata dall'attuale sistema modenese di accoglienza, basato soprattutto su strutture di comunità gestite in grandi numeri da operatori economici del settore.

Valutato che il sistema dell'accoglienza, così come strutturato a Modena, verrà preso in carico da parte del Comune e alla luce dei numeri suddetti e dei fatti descritti, non è oggettivamente in grado di garantire sicurezza, sia per i minori accolti che per l'intera città, spesso purtroppo ripresi con gruppi di minori stranieri dediti a spaccio e atti delinquenziali, nei fatti parrebbe più volte essere totalmente inapplicata la legge 2017 che prevedrebbe per i minori stranieri non accompagnati l'affido familiare, come modalità prioritaria di accoglienza; ritenuto necessario intervenire per mettere fine alle emergenze in questo campo, per strutturare un'accoglienza che garantisca la sicurezza oltre che l'integrazione dei minori stranieri presi in carico e un ritorno sociale dell'enorme investimento umano anche in termini di risorse, si interroga l'Amministrazione per sapere, alla data della presente interrogazione, quanti siano i minori stranieri non accompagnati in carico al Comune; quale sia il numero dei minori stranieri inseriti nei circuiti di accoglienza, entro il quale poter garantire un'accoglienza strutturata in grado di assicurare percorsi di integrazione e di crescita in condizioni di sicurezza; quanti percorsi orientati all'integrazione sociale dei minori stranieri siano strutturati, per quanti soggetti e con quale esito finale; se siano state adottate ulteriori misure dopo il fatto criminoso del marzo 2023; in quante unità abitative siano distribuiti i minori in carico e quanti in media siano i minori presenti in ogni unità abitativa; quale strumenti di controllo applichi il Comune al finire di verificare le condizioni di accoglienza dignitosa, rispettosa della normativa e della tutela della salute del benessere psicofisico dei minori, anche e soprattutto di quelli che sono inviati ad altre strutture di accoglienza.

Nell'arco dell'ultimo biennio quanti minori accolti?..."

Non leggo l'intero numero di domande perché il tempo è già lungo, so che la risposta sarà dettagliata, quindi i Consiglieri hanno gli altri quesiti, mi fermo qui.

Grazie.

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere Giacobazzi, prego Assessora per la risposta come preannunciato."

L'assessora CAMPOROTA: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, grazie all'interrogante, l'interrogazione è molto molto articolata e lo ringrazio perché questo ci dà l'occasione oggi di illustrare come è organizzato, nel Comune di Modena, il sistema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di fare delle considerazioni di carattere più generale che credo potranno essere utili a tutti noi, trattandosi di un tema di grande rilevanza e delicatezza.

I dati, volevo dirle, Consigliere, io li ho aggiornati alla data odierna, credo che sia più utile per tutti noi. L'interrogazione era del luglio.

I minori stranieri in carico a questa amministrazione, alla data del 7 ottobre 2024, sono 145. Di questi 60 minori sono inseriti nel progetto di accoglienza SAI, che è il sistema di Accoglienza Integrazione, il sistema di secondo livello, a valere su fondi FAMI, che è il Fondo Asilo Migrazione Integrazione.

Rispetto al numero complessivo di minori in carico, 139 sono collocati presso strutture di accoglienza comunitarie e 6 minori sono collocati in regime di affido familiare.

In riferimento all'affido familiare, che giustamente è un istituto previsto dalla normativa, è ferma convinzione anche di questa Amministrazione che sia la forma di collocamento sicuramente più idonea, più tutelante per ciascun minore straniero non accompagnato.

Proprio con questa convinzione il Comune di Modena ha dato vita e ha continuato ad alimentare il progetto *Welcome*, destinato all'accoglienza in famiglia di minori stranieri.

Il tema però con il quale il servizio si scontra quotidianamente è la mancanza di famiglie disponibili all'accoglienza.

Nonostante forme di promozione e diffusione della progettualità anche di recente, con l'adesione al progetto presentato dal Comune Bologna a valere su fondi FAMI, destinato alla promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riferimento all'incremento delle forme di affinamento familiare.

Sul tema della fatica nel reperimento di famiglie accoglienti, preme sottolineare come le narrazioni che spesso vengono fatte del fenomeno non aiutano certo ad avvicinare le famiglie alla rete dell'accoglienza.

Auspichiamo quindi che, per il bene, in primo luogo, dei ragazzi, anche la narrazione del fenomeno che viene fatta sia libera da strumentalizzazioni e generalizzazioni.

La filiera di accoglienza comunitaria del Comune di Modena è composta da 7 comunità di accoglienza autorizzate con apposite determinazioni dirigenziali di competenza di questa Amministrazione sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione.

La prima è la delibera di Giunta Regionale numero 1904 del 2011, recante: *direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari e da comunità di accoglienza*, autorizzate sempre con determinazioni dirigenziali di competenza di questa Amministrazione, sulla base di un'altra delibera della Giunta Regionale, la 1490 del 2014, che ha previsto deroghe temporanee in relazione al flusso straordinario di minori stranieri non accompagnati.

A questi possono essere aggiunte le deroghe che, in base all'ultima delibera citata, consentono di autorizzare in particolare ulteriori accoglienze.

Tale delibera offre infatti agli enti locali due importanti strumenti per affrontare imprevedibili e significativi flussi di arrivi sul territorio.

È consentita un'autorizzazione, in via emergenziale, massima del 25 % di posti in più rispetto ai posti autorizzati e poi la già citata apertura e autorizzazione di strutture in deroga.

Questo per rispondere e adesso entreremo ancora più nei particolari perché è vero che nel momento di massima pressione sui flussi di arrivi di minori stranieri non accompagnati sul nostro territorio, siamo arrivati all'attivazione di 180 posti di accoglienza presso strutture comunitarie autorizzate su Modena.

In riferimento alla capienza massima di posti destinati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, preme sottolineare che, con apposita nota in risposta indirizzata al Ministro dell'Interno nel settembre del 2023, facendo seguito a un incontro specifico con i gestori delle

comunità, era stata ribadita la completa saturazione dei posti e l'impossibilità di attivarne di ulteriori.

Ricordo che c'è un obbligo per il Comune di accogliere i minori che arrivano sul nostro territorio, ma è stato interessato il Ministro proprio per rappresentare che la situazione era arrivata veramente a una criticità estrema.

Lo dico con molta partecipazione perché, come sapete, me ne occupavo anche ad altro titolo in quel periodo.

Una posizione che risponde all'esigenza di garantire, questa che il Comune di Modena ha assunto anche nei confronti del Ministero dell'Interno, che risponde all'esigenza di garantire, proprio come è scritto nell'interrogazione, a ciascun minore un percorso di accoglienza adeguato agli standard normativi, ma soprattutto ai percorsi alle opportunità di integrazione che tengano conto anche delle fragilità e delle vulnerabilità di ciascun minore.

Il ritmo degli arrivi e il numero di minori presi in carico negli ultimi due anni non hanno, è vero, sempre reso possibile lavorare e dare senso ai progetti di vita dei ragazzi, che è quello che possono diventare dei cittadini e diventare anche un'effettiva risorsa per la città, per il nostro territorio, grazie anche ai progetti per la formazione attuati e resi possibili dalla Regione Emilia-Romagna.

Nella nota citata del settembre 2023, diretta al Ministro dell'Interno si dava conto che la saturazione dei posti aveva reso anche necessario una presa di posizione di questo ente locale, devo dire anche coraggiosa, rispetto all'accoglienza dei minori stranieri con l'individuazione di modalità di accesso che tenessero conto delle singole specificità dei minori, che naturalmente prescindono dalla pressione dei flussi, ma rispondono piuttosto alla necessità di governare il sistema di accoglienza.

In particolare, mentre deve essere certamente garantita l'accoglienza dei minori infra-sedicenni o dei minori che presentano fragilità, sulla base di attenta valutazione da parte degli operatori dell'accoglienza non può essere garantito, tenendo in considerazione anche il principio normativo della competenza del territorio di rintraccio, il collocamento di quei minori che già avevano assegnato un posto in comunità educativa in carico ad altre città, fatti salvi i casi di particolare gravità.

Tutto questo lo testimonio perché un tavolo di coordinamento coordinato dalla Prefettura in cui il Comune di Modena ha fatto presente questo, quindi c'è stato anche un impegno a individuare altre comunità educative di riferimento di minori che magari, anche per sentito dire, per come veniva organizzata l'accoglienza a Modena, si allontanavano dalle comunità dove originariamente erano stati assegnati per venire alla nostra.

Noi questo abbiamo cercato proprio di governarlo, quindi di evitare anche che gli afflussi diventassero massicci anche per questo motivo.

Si rappresenta inoltre che la filiera dei posti di accoglienza, gestita nell'ambito delle procedure previste dal codice dei contratti, viene costantemente rivista in base all'andamento del flusso e del ritmo di arrivi con un significativo sforzo degli uffici competenti.

È in questa direzione, ad esempio, che va la recente determinazione dirigenziale, quella richiamata sempre dal Consigliere interrogante, con la quale sono stati ridotti, è vero, i posti di accoglienza e chiusa una struttura, proprio con l'obiettivo di rispondere al principio di economicità ed efficienza della stessa azione amministrativa.

Allo stesso modo, nel momento invece di massima pressione nel ritmo degli arrivi, sono stati attivati i posti attraverso ampliamenti contrattuali dei contratti in essere o specifici affidamenti diretti sulla base di quella Delibera Regionale, la seconda citata, che prevede le situazioni di emergenza.

E anche i collocamenti fuori territorio che pur vengono citati nell'interrogazione sono avvenuti attraverso specifiche procedure e ricorrendo a un elenco di strutture qualificate all'accoglienza pubblicato all'esito di una specifica attività istruttoria.

Per ciascun minore straniero non accompagnato, questa Amministrazione si pone l'obiettivo all'integrazione sociale in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e sovranazionale. Il percorso di integrazione di ciascun minore dovrà tenere conto delle sue

aspirazioni, del tempo a disposizione rispetto al compimento della maggiore età e della effettiva capacità di adesione alla vita comunitaria e percorsi di integrazione.

La titolarità della presa in carico, dunque, di ciascun percorso di integrazione è di competenza dell'assistente sociale che viene assegnato a ciascun minore.

Il percorso di integrazione viene poi costruito insieme alla comunità di accoglienza attraverso lo strumento del PEI, che è il Progetto Educativo Individualizzato nel quale sono sviluppate le diverse aree del progetto di accoglienza, l'ambito formativo, quello lavorativo, comunitario e sanitario.

Questo PEI viene aggiornato periodicamente anche sulla base dei colloqui di monitoraggio svolti dall'équipe.

Quanto all'esito, alla conclusione della maggiore età, alla conclusione del progetto educativo, i ragazzi in genere raggiungono un buon livello di autonomia, fatte salve le situazioni rispetto alle quali si rende necessario un periodo di ulteriore accoglienza, per esigenze di fragilità o per concludere un percorso.

In una gestione ordinaria, quindi ho descritto qual è l'impegno sulla base chiaramente della previsione della normativa, ma anche di una particolare dedizione e professionalità che devo dire gli addetti al settore e gli operatori del settore hanno nella nostra Provincia.

Una gestione ordinaria, quindi del fenomeno dei minori, non è corretto parlare espressamente della questione di sicurezza perché finora ho descritto dei percorsi educativi, di integrazione sociale rivolte a persone di minore età.

Laddove però il percorso dei singoli minori si intersechi, per varie ragioni con situazioni di criminalità, si può allora purtroppo determinare, lo dice l'interrogante ma ne siamo consapevoli assolutamente, il coinvolgimento anche di minori stranieri non accompagnati con il circuito penale. Anche a tutela di tutti i ragazzi del personale educativo e per prevenire il coinvolgimento dei minori stranieri in percorsi di illegalità – stiamo affrontando il tema della criminalità -, il sistema di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati di questa Amministrazione, registra da tempo una intensificazione, una positiva e fruttuosa collaborazione con le Forze dell'Ordine.

In particolare è stata concordata e consolidata una modalità di raccordo e segnalazione dalle comunità di accoglienza alle Forze dell'Ordine tramite l'invio di reportistica su base quotidiana e settimanale.

In particolare, quotidianamente viene trasmesso l'orario dei rientri non autorizzati dei minori, con l'indicazione dell'orario preciso in cui si fa rientro, al di là di quanto sarebbe autorizzato.

Su base settimanale, invece, viene inviato un report con tutti i minori accolti in ciascuna comunità di accoglienza.

Nel report viene indicata la foto di ciascun minore, l'eventuale scheda telefonica registrata, nonché ogni altro elemento utile, nonché eventuali segnalazioni su comportamenti sospetti.

Tempestiva è poi la segnalazione diretta alle Forze dell'Ordine a fronte di specifiche situazioni di condotto irregolare o deviante che si verificano all'interno delle comunità.

Significative sono anche le attività di controllo svolte dalla Polizia Locale, con l'unità cinofila, presso le comunità di accoglienza.

Nel corso del 2023 sono stati svolti cinque controlli, nell'annualità in corso già sette controlli.

E si specifica poi che in coordinamento con Prefettura e Questura la Polizia Locale ha proceduto a gestire e fotosegnalare un certo numero di minori stranieri, posso dare i numeri, ma questo lo voglio dire, perché in generale c'è un'attività anche di grande coordinamento e di grande impegno da parte di tutte le Forze dell'Ordine per quanto riguarda l'attività di fotosegnalamento e l'eventuale deferimento anche all'Autorità Giudiziaria per inosservanza delle norme degli stranieri, quando si verificano queste ipotesi.

Da ultimo si segnala anche lo strumento del formale ammonimento orale, previsto ai sensi della recente normativa in materia di contrasto al disagio giovanile.

Il Servizio Sociale a fronte di condotte irregolari e di comportamenti non aderenti ai percorsi di accoglienza alla vita comunitaria ha richiesto ai competenti uffici della Questura di Modena la valutazione circa la possibilità di disporre lo strumento.

Sono già stati eseguiti quattro ammonimenti orali, a fronte di complessive otto richieste presentate. Proprio con la finalità di rafforzare il concetto di collaborazione con le Forze dell'Ordine in termini di prevenzione, è significativo il progetto avviato con l'Arma dei Carabinieri finalizzata la promozione del concetto di legalità.

In particolare sono stati svolti quattro incontri nel corso del 2023 presso la sede dell'Arma dei Carabinieri, incontri nel corso dei quali i ragazzi hanno visitato la sede di Carabinieri, sono stati presentati loro i valori fondamentali della Carta Costituzionale.

All'incontro in caserma ha fatto seguito una gita con la sezione forestale dell'Arma dei Carabinieri presso i sentieri del nostro Appennino.

Importante è stata anche la partecipazione del gruppo di minori stranieri coinvolti nella progettualità alla festa dell'Arma dei Carabinieri del 5 giugno, lo ricordiamo.

Sono queste iniziative da sostenere e da ripetere e mi sento di impegnarmi personalmente in questo senso.

Per quanto riguarda le modalità dell'accoglienza, preme anzitutto precisare come i minori, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, non possono essere collocati presso unità abitative ma devono essere collocati in comunità di accoglienza, autorizzate sulla base della normativa prevista, a livello regionale che detta i requisiti per ciascuna tipologia di comunità.

Il numero massimo di posti unitamente al rapporto numerico per le comunità di accoglienza autorizzato sulla fase della delibera di Giunta regionale, la prima che ho citato la 1904 -2011, è fissata nella stessa delibera.

Invece per quanto riguarda le strutture autorizzate in deroga, ai sensi della delibera del 2014 non è espressamente previsto dalla normativa il limite numerico della capacità ricettiva, trattandosi di strutture che vengono utilizzate in via emergenziale.

Resta inteso che viene sempre tenuto in debita considerazione lo spazio disponibile, stanze, il numero dei bagni, nonché gli spazi comuni.

L'obbligazione delle suddette comunità di accoglienza può variare e non necessariamente coincide con unità abitative singole.

Continuo a rispondere a domande specifiche naturalmente.

Le comunità di accoglienza che insistono sul territorio di Modena rispetto alle quali è prevista l'autorizzazione al funzionamento, ai sensi della prima delibera, quella del 2011, sono 7.

Le strutture di accoglienza invece autorizzate con la delibera del 2014, quella in via di deroga, sono 8.

La media dei minori accolti in ogni comunità è di 10 ragazzi a struttura, quindi si tratta di piccoli numeri.

Si precisa che, in relazione all'andamento del flusso, è sempre in corso una revisione dei posti previsti nella filiera di accoglienza anche attraverso la chiusura di strutture, come l'abbiamo già specificato, non più attive nell'accoglienza, a fronte però del mantenimento dell'autorizzazione al funzionamento.

Resta inteso che l'auspicio di questa Amministrazione è quella di potersi assestarsi sull'accoglienza dei minori unicamente presso comunità di accoglienza autorizzate dalla delibera del 2011, cioè non quelle previste in situazioni di emergenza, oltre che naturalmente sull'istituto dell'affido, su quale siamo assolutamente d'accordo.

Per le comunità che insistono sul territorio del Comune di Modena, si segnalano anzitutto le verifiche che vengono svolte su deleghe dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dalla locale Commissione di Vigilanza.

La Commissione è composta da un ispettore di Polizia Locale, un medico igienista e due funzionari del settore Servizi Sociali del Comune di Modena.

Un'ulteriore forma di controllo sull'andamento delle singole progettualità è poi svolta dall'équipe professionale dedicata alla presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

Tra le altre, l'équipe professionale ha avviato una modalità di lavoro in base alla quale partecipa alle riunioni condotte tra gli educatori all'interno delle comunità, oltre a condurre gruppi di lavoro con i ragazzi stessi in comunità.

Per i minori fuori territorio, era un altro degli approfondimenti richiesti, le verifiche sulle condizioni dell'accoglienza del benessere psicofisico del minore sono garantite da tutte le attività connesse alla presa in carico da parte dell'assistente sociale: colloqui periodici di monitoraggio con il minore e gli educatori di riferimento, invio di relazioni periodiche da parte dell'équipe educativa della comunità, il controllo e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.

Vanno ovviamente considerati anche i controlli svolti dal territorio competente che intervenga col nostro coordinamento. Si sottolinea infine, come non di rado, il collocamento di minori stranieri non accompagnati in altro territorio risponde a una precisa esigenza di messa in protezione del minore stesso, di allontanamento da reti devianti e criminali nei quali si teme un suo coinvolgimento.

Talvolta è lo stesso minore che, in sede di colloquio con le assistenti sociali, manifesta il desiderio di essere allontanato dal territorio.

È quindi chiaro che in questi casi il collocamento fuori dalla Regione garantisce una sistemazione in luogo sicuro dove il minore può continuare il percorso più libero dai condizionamenti o reti devianti.

Con riferimento al coinvolgimento in fatti di reato, i minori stranieri non accompagnati che, nel corso dell'ultimo biennio, da settembre 2022 a settembre 2024, sono risultati coinvolti in fatti di reato e cioè quei minori rispetto ai quali è stato notificato un atto processuale, sono 111 minori, a fronte di un totale complessivo di minori gestiti nel medesimo periodo temporale pari a 1070, da intendersi come dato di flusso comprensivo dei minori già presenti in comunità e degli arrivi, quindi la percentuale dei minori coinvolti in fatti di reato corrisponde a circa il 10%.

I minori invece che sono stati coinvolti indirettamente in fatti di reato, quindi sono vittime di un reato ed è stato notificato loro un atto processuale sono 11, rappresentano l'1% del totale di minori gestiti nel medesimo periodo.

Circa i minori che hanno presentato condotte devianti, questa Amministrazione ha sempre segnalato, in modo sistematico le singole situazioni, con relazioni dettagliate anche da parte delle comunità di accoglienza.

È proprio in riferimento ai minori autori di reato, che noi ritengiamo di condividere oggi una riflessione.

I minori stranieri non accompagnati rappresentano certamente la fascia più vulnerabile del sistema migratorio, sono soli, non hanno ancora raggiunto che la completa maturità psicologica e sociale propria degli adulti.

Questa condizione di vulnerabilità li rende anche più esposti a forme di sfruttamento, al coinvolgimento in reti criminali, quali ad esempio quelle connesse allo spaccio.

La gestione della specificità dei minori stranieri non accompagnati quindi richiede anche un capovolgimento nella visione dei minori stessi, autori di reato ma anche potenziali vittime di un sistema dal quale faticano ad affrancarsi.

Su questo specifico tema, il tavolo di coordinamento gestito dall'ente locale con la rete di accoglienza ha quindi elaborato una specifica scheda di segnalazione con l'individuazione di specifici fattori di rischio.

Le schede di segnalazione valutate congiuntamente all'équipe professionale delle assistenti sociali, vengono poi trasmesse agli operatori del progetto *Oltre la strada*.

Sul punto, questa Amministrazione ha segnalato per i seguiti all'Autorità Giudiziaria minorile alle Forze dell'Ordine già nel gennaio 2020 e successivamente ad agosto 2023, un momento davvero critico, le criticità legate a un flusso di nazionalità tunisina accolta nel territorio di questa Amministrazione che ha presentato caratteristiche particolari nelle modalità di comportamento di gruppi o di singoli, sicuramente ad alto tasso criminale.

Un argomento legato ai CAS. I minori provenienti dai CAS sono 11 di cui 6 ancora in carico e 5 dimessi durante il corrente anno.

Si specifica che la competenza nella distribuzione degli arrivi sui territori degli enti locali è del Governo, in particolare del Ministero dell'Interno, è dunque già in sede di assegnazione ai territori che i minori vengono inseriti, insieme agli adulti, in condizioni di promiscuità.

Cioè sono arrivati l'altro anno, lo dico per esperienza personale, minori insieme a maggiori.

Ma è stato il periodo dell'emergenza, è sicuramente un fenomeno che non condividiamo.

Da ultimo si rappresenta invece, in senso positivo una prassi avviata dalla Prefettura in forza della quale la distribuzione dei sedicenti minori, provenienti da sbarco sono stati poi riassegnati agli altri territori provinciali, escludendo il Comune di Modena, già coinvolto dal flusso di arrivi da rintraccio. Quindi è vero che nell'estate 2023 il Comune di Modena si è trovato in una condizione di particolare ... (...) e quindi i minori che da sbarco, che comunque dal Ministero mandavano ai Prefetti, noi li abbiamo distribuiti sul territorio dell'intera Provincia, per non gravare ulteriormente il Comune di Modena e l'auspicio è proprio che, sulla scia di questa importante e significativa sperimentazione, si possa improntare un sistema di governo locale che ,con lavoro congiunto e corale di tutte le istituzioni coinvolte, consenta una distribuzione di minori su base provinciale ispirandoci anche a quello che ha fatto il Comune di Reggio Emilia che, nel 2023 ha sottoscritto proprio un accordo di collaborazione che ha portato Prefettura, Comune e Unione della Provincia di Reggio Emilia a condividere anche una distribuzione di minori in tutti i Comuni della Provincia, non solo quelli che arrivavano da Roma, ma anche quelli rintracciati sul territorio provinciale. Questo richiede chiaramente una coesione del territorio. Nel corso dell'ultimo biennio... Siamo al punto 9, erano 14 mi sembra... Agosto 2022 - agosto 2024, quest'Amministrazione ha formalizzato 329 dimissioni per raggiungimento della maggiore età.

Preme segnalare come questa Amministrazione abbia elaborato un documento recante alle misure di accompagnamento alla maggior età, discusso ed elaborato di concerto con i responsabili delle comunità di accoglienza, il gruppo di tutori volontari, l'équipe professionale e presentato insieme alla garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, oltre al settore regionale di riferimento. Qual è la finalità? Quella di garantire un accompagnamento a quei minori che presentano particolari fragilità nel raggiungimento di determinate autonomie oppure per sostenere quei minori che hanno svolto un percorso particolarmente virtuoso e positivo.

Il documento contiene una sistematizzazione di tutte le misure di accompagnamento alla maggiore età che questa Amministrazione si impegna a garantire nell'ottica di trasparenza ed equità e che per ogni misura sono esplicitamente indicate con riferimento ad azioni e requisiti. Tra le misure di accompagnamento si segnala, per esempio, la possibilità di permanere in comunità o nel secondo livello del SAI per ulteriori 6 mensilità, il passaggio della presa in carico ad altri servizi per la tutela, proprio rispondendo al tema: *cosa succede per i minori quando raggiungono la maggiore età*. In riferimento ai minori trasferiti dal CAS invece, al Sistema di accoglienza per minori, la minore età è stata..., perché è successo questo? Sono arrivati come sedicenti minori e la minore età è stata da loro dichiarata in sede di fotosegnalamento dinanzi alle Forze dell'Ordine. In conformità al principio del *favor minoris*, il sedicente minore è stato accolto nel sistema per minori. Resta inteso che l'équipe professionale, unitamente all'équipe educativa delle comunità di accoglienza, a fronte dei dubbi emersi rispetto sia all'aspetto fisico che alle modalità di relazione con i pari e con gli educatori dei sedicenti minori, ha prontamente richiesto alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale per i minorenni lo svolgimento dell'esame auxologico per l'accertamento dell'età. A far data dall'annualità 2023 fino ad oggi, infatti, l'équipe professionale che opera sul tema ha richiesto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale minoro, lo svolgimento di 52 esami auxologici per l'accertamento dell'età. Per quanto riguarda gli esiti, nella maggior parte dei casi dall'esame non emerge con certezza la maggiore età, ma viene espresso un margine di probabilità che nel dubbio impone, ai sensi della normativa vigente di considerare la persona come minore. Resta inoltre la criticità legata ai tempi, talvolta la mancata emissione del Decreto di attribuzione dell'età di competenza del Tribunale per i minori dell'Emilia-Romagna.

E poi a partire dal primo di luglio di quest'anno è entrato in vigore un nuovo Protocollo per l'accertamento dell'età, rispetto al quale il Comune di Modena ha preso parte del gruppo di lavoro, oltre a mettere a disposizione personale dell'équipe professionale. Passiamo al dato della spesa su base provinciale. Non è in possesso di questo Comune, ma invece per quanto riguarda la spesa sostenuta dal nostro Comune, dal Comune di Modena nell'annualità 2023, ammonta a complessivi 6.683.000 e rotti di cui 6.073.387 a valere sul Fondo Nazionale Minori Stranieri non Accompagnati e sul Fondi FAMI per i progetti SAI - minori stranieri non accompagnati. Quindi la percentuale di copertura con i fondi è pari al 91% d'utilizzo di fondi statali ed europei, quindi sono coperti in maggior parte da questi fondi. Nel 2024 il totale speso fino alla mensilità di luglio 2024 ammonta ad Euro 3.534.774,73 e dato che il trend in riferimento agli arrivi risulta in diminuzione, si ipotizza una spesa che per il 2024 ammonterà complessivamente a 5.800.000 circa. Quindi nell'annualità in corso si riscontra un significativo aumento del tasso di copertura della spesa con fondi ad hoc dovuto all'utilizzo di risorse e strutture di accoglienza stabili, debitamente autorizzate sulla base della normativa regionale, che possono quindi essere rendicontate. Mentre nella precedente annualità l'ingente flusso di arrivi, quello in deroga di cui tutti sappiamo, ha obbligato il ricorso a soluzioni temporanee emergenziali che come tali, almeno nelle more dei percorsi autorizzativi, ancora non possono essere rendicontate. Si precisa che in sede di rendicontazione, e questo è un aspetto che trovo molto importante, gli uffici competenti del Servizio Sociale procedono con la richiesta di rimborso delle sole spese effettivamente sostenute e debitamente certificate. E' un'attività che fa loro onore. Nell'annualità in corso, il sistema di accoglienza ha presentato 38 dimissioni a seguito di allontanamenti volontari non autorizzati, cui è seguita la denuncia di scomparsa, debitamente formalizzata dagli educatori delle comunità di accoglienza, presso le Forze dell'ordine. Questa anche era una domanda specifica. Si coglie l'occasione per sottolineare che i minori stranieri non accompagnati collocati in comunità non sono sottoposti a restrizioni della libertà personale, pertanto non possono essere ristretti dagli operatori della comunità. Questo vale anche per l'accoglienza in generale. L'emergenza è un riflesso che arriva sui territori. Il Comune si trova a gestire situazioni a volte emergenziali, attrezzandosi sulla base dell'esperienza, cercando di regolare la quantità di posti disponibili all'accoglienza da una parte e, dall'altra, cercando di qualificare sempre di più il sistema. Ecco che per uscire dall'emergenza a livello istituzionale il Sistema di Accoglienza del nostro Comune sta operando su un duplice binario di lavoro: da un lato con la qualificazione del sistema di accoglienza, dall'altro con l'organizzazione della filiera dei posti di accoglienza, in base al ritmo degli arrivi di cui si è detto, anche in riferimento alla seconda domanda. Per qualificazione del sistema intendiamo quel riconoscimento delle capacità del sistema d'accoglienza di fornire adeguate misure di protezione, assistenza e integrazione per i minori in carico. Il lavoro in questa direzione, in sintesi, si pone l'obiettivo di garantire che il contesto di accoglienza sia adeguato ai bisogni specifici del minore. Rientrano in quest'area di lavoro le seguenti attività: potenziamento del servizio di alfabetizzazione attraverso l'istituzione di un modulo di insegnamento della lingua italiana rivolto ai minori inseriti, nel progetto SAI per il quale la normativa specifica richiede un monte ore complessivo settimanale pari a 15 ore. E' stato garantito anche il potenziamento del servizio di alfabetizzazione rivolto ai minori non inserite nel progetto SAI. Incontri di sensibilizzazione con la figura dell'esperto legale sul tema dello sfruttamento lavorativo per agire in un'ottica di prevenzione sulla consapevolezza di quelle che sono le condizioni di sfruttamento. Implementazione della collaborazione con la rete territoriale attraverso, ad esempio incontri di sensibilizzazione con l'Unità Protezione Civile, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle buone pratiche di Protezione Civile; collaborazione con il Settore Sport del Comune per l'insegnamento di minori stranieri non accompagnati in realtà sportive, considerando lo sport uno strumento di integrazione nel tessuto sociale. Un'ultima considerazione – mi avvio quasi a chiudere - non può prescindere dal governo l'intero sistema di accoglienza. Anche quanto avvenuto negli ultimi anni sul territorio del nostro Comune ha reso quantomeno urgente la necessità di garantire un governo unitario dei flussi, la dotazione di un numero di posti sufficienti e equamente distribuiti per garantire non solo le prime accoglienze, ma anche le seconde attraverso il modello

SAI. Questo rappresenta la condizione necessaria per poter gestire numeri di accoglienza che consentono di lavorare su singoli percorsi dei ragazzi. La questione centrale, a nostro avviso è anche la completa insufficienza dei posti SAI a livello nazionale, e questo è un appello che rivolgo a voi tutti, per raccogliere tutti i minori stranieri presenti sul territorio italiano. Abbiamo presente che i posti attivi in questa rete, a livello nazionale sono indicativamente 7.000 a fronte di un fabbisogno superiore al triplo, cioè in Italia ci sono oltre 20.000 minori stranieri non accompagnati. Il governo dell'intero Sistema di accoglienza non può poi prescindere da una revisione della normativa, in parte stratificata nel tempo, in parte non del tutto rispondente alla specificità che il flusso attuale determina. Di seguito riportiamo alcune delle principali tematiche sulle quali è urgente una revisione normativa che sottoponiamo all'attenzione dell'interrogante e dell'intero consesso per eventuali proposte di modifica della legislazione vigente: aumento di opportunità formative mirate all'inserimento lavorativo nel contesto del... (...) l'assenza e la riduzione di possibilità formative accentua la difficoltà dell'accoglienza. Siamo consapevoli che il nostro Paese ha assolutamente bisogno di questa futura forza lavoro. Se vogliamo conservare l'attuale modello di welfare, riconosciamo che l'inserimento lavorativo è la chiave per integrare questi nuovi cittadini.

In questo contesto, i Centri di formazione professionale segnalano la mancata coincidenza tra i tempi dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e quelli della conclusione del percorso formativo, a qualifica, al raggiungimento della maggiore età, che mette in rischio la remunerazione dei percorsi. La previsione di strumenti normativi di carattere premiale nel percorso di riconoscimento del premesso di soggiorno per quei minori che si impegnino maggiormente nei percorsi di alfabetizzazione e formazione professionale. La previsione di strumenti normativi obbligatori che possano consentire al Servizio Sociale di far rispettare ai minori il collocamento individuato.

Accade infatti di frequente che i minori scelgano in quale comunità essere collocati, l'ho accennato prima, mentre il servizio non ha strumenti che gli consentano di individuare il collocamento per far sì che il minore rispetti ed unisca la... (...).

Prevediamo strumenti normativi più incisivi per la repressione di condotte devianti a rilevanza penale. I criteri applicati ai minori, questo vale tanto per i minori stranieri non accompagnati quanto per gli italiani, prima di attuare la misura cautelare, sono troppo elevati, determinano un senso di impunità nei minori che legittima le loro azioni. Si deve, in questo senso considerare che il fatto che le condotte legali nei minori non abbiano nessuna conseguenza finisce per indurre anche un aumento del flusso di minori stranieri non accompagnati a progettuali, senza progetti, che a loro volta richiamano sul territorio i loro amici, vantandosi di rimanere impuniti. Ed è il fenomeno a cui l'interrogante faceva riferimento. A previsione degli strumenti normativi per i minori, per cui, a seguito di un'indagine penale viene individuato il parente del minore presente sul territorio. In questi casi, in sede civile, viene disposto l'affidamento al parente e il contestuale trasferimento della tutela, che però rimane vincolato alla volontaria visione del parente stesso.

Nel caso in cui il parente, seppure idoneo all'affidamento non accetti il minore, il servizio non ha strumenti per procedere, e il minore rimane in comunità, anche laddove abbia dei parenti. Questo vale per i minori albanesi, ma non solo. Il minore presunto autore dell'aggressione avvenuta in via Ganaceto, - rispondo al punto 14 - in data 18 luglio 2024, non è in carico ai Servizi sociali di questa Amministrazione.

In conclusione, concludo con un ringraziamento a tutti gli educatori, l'ho già fatto, ma lo ripeto, alle comunità di accoglienza, è innegabile che in quest'ultimo periodo si siano trovati a gestire situazioni davvero complicate, non hanno mai perso di vista la cura per l'accompagnamento di tutti i ragazzi, così come agli uffici dell'Assessorato che, anche su questo tema, operano con grande dedizione e impegno.”

Il PRESIDENTE: “ Grazie. Consigliere Lenzini.”

Il consigliere LENZINI: “Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il Consigliere Reggiani.”

Il PRESIDENTE: “Consigliere Reggiani prego.”

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio. Sono grato al Consigliere Giacobazzi per questa sua interrogazione che mi pare anche propositiva e mirata a farsi carico di un problema reale. Ha già detto che la ripresenterà in futuro, quindi magari lo teniamo monitorato. Ci sono i termini, a mio parere, per parlare con distinzione di opinioni, ma obiettivi condivisi. I milioni di stranieri non accompagnati sono un aspetto del fenomeno dell'immigrazione che, lo ripeto ancora, è un fenomeno inarrestabile, che ha delle responsabilità anche nei comportamenti ancora colonialisti dei paesi ricchi, nelle profonde crepe di corruzione o anche di discriminazione e negazione della democrazia, dei governi e delle nazioni interessate dalla partenza dei propri cittadini e cittadine. Quindi proviamo a discuterlo oggi e ad affrontarlo lasciando perdere le criminali affermazioni di porti chiusi, frontiere ermetiche. Tralascio per oggi i criminali progetti di centri di permanenza o accoglienza in Libia, in Tunisia e in Albania, cioè il sistema vestito di legalità dubbia, di campi di concentramento o pessime prigioni delocalizzate.

Tra i tanti aspetti proposti da Giacobazzi e dalla risposta dell'Assessore Camporota ne tocco due in particolare. Come accogliamo questi minori?

In un paio di passaggi si richiama la legge 47/2017, nello specifico l'applicazione dell'articolo 7 che parla di priorità dell'affidamento familiare. Poi si parla anche di strutture di comunità, con il numero di operatori e la sicurezza garantita agli ospiti minori.

Io aggiungerei però anche quella delle operatrici e operatori che vi lavorano. Le imprese sociali citate nell'interrogazione, ma anche quasi tutte quelle che lavorano in questo ambito, oltre che le associazioni di volontariato che operano con varie attività, vi assicuro che hanno professionalità e dedizione di alta qualità e resistenza. L'accoglienza di questi minori stranieri non è da trattare come quella dei minori già residenti nei nostri Comuni e che necessitano di un percorso di tutela. In questo caso mi distacco un po' dall'interpretazione che è stata data in fase di risposta. Questi ragazzi che arrivano in Italia hanno storie di vita così intense e di sofferenza talmente marcata che li rendono per alcuni aspetti degli adulti in una dimensione emotiva e corporea di ragazzi. La comunità di accoglienza è il contesto più adatto e immediato. Intendo una comunità organizzata con personale educativo che deve anche garantire sicurezza, contenimento, accompagnamento e formazione. Quindi una struttura preparata ad un lavoro di affiancamento educativo al minore straniero. L'affidamento familiare oggi non è la soluzione più idonea di questo tipo di accoglienza, a meno che la famiglia accogliente non sia preparata e formata ad un'ospitalità con forme di cure diverse. Poi vorrei ricordare che questa è una legge del 2017 e dal 2019 l'affido familiare è stato svalutato miseramente, senza progetti reali di riforma, ma con la calunnia pubblica e le dequalificazioni delle famiglie accoglienti, sia a livello regionale che nazionale del Governo in carica.

Quindi occorre prima capirsi e accordarsi di cosa stiamo parlando, partendo dalla dimensione locale, sia politica che tecnica e poi salendo.

Il secondo punto è quale percorso per questi ragazzi vogliamo immaginari. È un punto importante, strategico, ed è quello di avere la reale possibilità di offrire ai minori stranieri accolti un progetto di vita incluso nella città. Non ci sono risorse sufficienti e forse non c'è ancora una completa consapevolezza da parte di alcuni soggetti del tessuto sociale. Faccio un esempio, oggi un ragazzo minore potrebbe svolgere un percorso formativo e professionale, arrivare ai 18 anni, avere un lavoro e i documenti in regola. Ma il percorso non è proprio lineare. Nelle comunità accoglienti servono gli strumenti già detti prima e la capacità dell'insegnamento dell'italiano, dell'accompagnamento alla conoscenza della città, dell'affiancamento nella sua parte finale, cioè di inserimento, che è poi il lavoro. Servono dei formatori consci degli allievi che hanno di fronte. Servono delle ditte che investendo sulla futura mano d'opera che cercano perché è scarsa e lo dicono che è scarsa, siano

disponibili ad un investimento con un margine di rischio, offrendo cioè proposte lavorative e retributive immediate per rispondere alle esigenze urgenti che questi ragazzi hanno verso le loro famiglie di origine che stanno aspettando il denaro per il sostentamento. Occorre che le vite siano affiancate, almeno nel primo periodo, nella gestione dei ragazzi che hanno visioni, aspettative e modalità di relazioni diverse da quelli di loro coetanei, nati o cresciuti in Italia. I minori stranieri non accompagnati non sono un problema per il nostro Paese, non lo sono per le nostre città, non lo sono per Modena, così come oggi è e con le potenzialità che ancora può esprimere, non lo sono per i dati che ha illustrato prima l'Assessore Camporota. I minori stranieri non accompagnati sono una risorsa che possiamo cogliere.”

IL PRESIDENTE: “Prego Bertoldi, grazie Reggiani.”

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti, grazie Presidente.

Anch'io ringrazio il Consigliere Giacobazzi per questa interrogazione che fa il punto sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati. È un problema sentito in città perché spesso questi ragazzi entrano a far parte di bande criminali, sono autori di reati, lo ha confermato lo stesso Assessore, parliamo di 110 fatti di reato, non sono mica bruscolini, sono numeri importanti per dei minori, parliamo del 10% come se fosse una cosa normale, non è normale. Allora, qui dobbiamo capirci molto bene, perché quando si parla anche di porti chiusi o meglio controllo, una regolazione delle entrate di questi ragazzi, è anche per loro bene, cioè noi dobbiamo accogliere i ragazzi che siamo in grado di gestire, perché se dobbiamo formare dei criminali, gli roviniamo la vita alla fine. Qual è il vantaggio? Non è il vantaggio né per la società né per loro. Allora, quando io sento che di fronte a 110 fatti criminali, ci sono 10 persone che sono state autori, quindi magari hanno fatto anche più di un reato, sono stati fatti solo 4 ammonimenti orali e si è pensato di risolvere il problema con qualche gita o andare a vedere la stazione dei Carabinieri, insomma io credo che quello che da fare sia qualcosa di molto diverso, profondamente diverso. In particolare in modo che io credo che qui ci siano delle grosse carenze a livello educativo, Io credo che le comunità, se uno entra in famiglia penso che sia sempre la strada migliore perché probabilmente un genitore o uno che fa le veci di genitore, forse riesce a educare meglio, ma laddove non è possibile e si deve mandare questi ragazzi in comunità, come la maggior parte credo che è la soluzione che riguarda la maggior parte di questi ragazzi, e lì devono trovare delle persone che siano in grado di svolgere appieno questa funzione genitoriale. Devono essere padre e madre insieme, li devono educare, devono spiegare come si comporta, come si vive, eventualmente anche punire, dargli delle regole fisse. Non possono essere in giro per la città a qualunque ora del giorno e della notte. Cioè devono comportarsi come fanno i ragazzi della loro età, anche se sono più maturi, magari, su questo sono d'accordo, come diceva il Consigliere Reggiani, devono stare nelle regole e vanno preparati e formati per la vita. A questo punto sì che diventano risorsa, ma se si è carenti sull'aspetto educativo e di formazione generale di questi ragazzi, probabilmente non diventano una risorsa, diventano un peso per la società. Perché al di là del fatto che comportano un costo, non comporteranno un costo per il Comune di Modena, ma per la società in generale sì, perché paga il governo, ma comunque paga lo Stato, ma comunque i milioni di euro vengono tirati fuori. Ma vengono tirati fuori perché ci si aspetta dei risultati ben precisi. Questi ragazzi hanno delle potenzialità, a quell'età lì ci sono delle grandissime potenzialità, ma se noi non siamo in grado di tirarle fuori queste potenzialità, diventano un vero e proprio problema. Allora io credo che, da questo punto di vista, quello che stanno facendo oggi, le strutture che accolgono i ragazzi, non sia assolutamente sufficiente. Io credo che su questo bisognerà intervenire, bisognerà lavorare probabilmente anche a livello normativo, perché probabilmente ci sono delle carenze, anche da questo punto di vista, ma credo che anche a livello locale si possa lavorare molto meglio per garantire una migliore qualità, un futuro decente a questi ragazzi, magari anche un bel futuro e un futuro migliore anche nella nostra società, perché vivere in una città dove questi ragazzi possono essere così, coloro che producono dei reati impunemente, si sentono tranquilli, spadroneggiano per il nostro territorio e creano un senso di insicurezza anche

delle persone che vivono nella città, ecco credo che questo non sia una cosa positiva per nessuno. Quindi sicuramente è necessaria una discontinuità vera nella gestione dei minori non accompagnati. Questo è l'auspicio che faccio e quindi io chiedo a tutti di impegnarsi in questo senso. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, prego Consigliera Giordano.”

La consigliera GIORDANO: “Grazie Presidente, grazie colleghi e colleghi Consiglieri. Io sarò, come sempre, chi mi conosce lo sa, brevissima. Ringrazio l'Assessora Camporota per aver citato nelle possibilità di accoglienza anche il mondo sportivo, che come il mondo del terzo settore è pronto a definire progetti insieme agli uffici di competenza. Il mondo sportivo vede come una risorsa, anche lavorativa, i ragazzi presenti sul nostro territorio ed è sicuramente pronto ad un'accoglienza che non sia solo un lasciare lì le persone, ma un dare progetti insieme, un dare un futuro insieme appunto anche lavorativo, che potrebbe essere anche una cosa nuova per la nostra città. Quindi assolutamente penso che potremmo mettere insieme su un tavolo anche gli enti di terzo settore e anche gli enti di promozione sportiva e sociale che abbiamo sul nostro territorio, penso a UISP, penso a CSI e penso all'AICS. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Giordani. Barani”

Il consigliere BARANI: “Grazie, Presidente, ringrazio il collega Giacobazzi per l'interrogazione anch'io e anche l'Assessora. Io notavo semplicemente questo, c'è forse il tema principale, al là dei commenti del Consigliere Reggiani sulla gestione criminale, il controllo dell'immigrazione, che vabbè, forse non vale neanche la pena commentare. L'obiettivo principale è il progetto che si ha su questi ragazzi, che necessariamente è un progetto, perché minori, di medio o lungo periodo, deve esserlo se vogliamo integrarli. E che cosa succede? Su che cosa occorre porre l'attenzione perché questo progetto si compie? Innanzitutto, e questo non ho compreso la risposta, poi magari era talmente lunga che mi è sfuggito, è da quale nazione provengono questi ragazzi? Perché? Perché il fatto che la nazione di provenienza sia soggetta alla tutela internazionale consente un percorso privilegiato per avere, in un tempo, più breve i documenti. I documenti che servono innanzitutto a identificarli e poi a consentire loro di accedere a quello che è il progetto che è destinato per loro, anche eventualmente nel mondo del lavoro, per evitare appunto che a 18 anni un giorno siano per strada, come spesso succede, come vediamo tutti i giorni girare per Modena, probabilmente molti minori, anzi sicuramente a qualsiasi ora del giorno e della notte. Perché chiaramente se la maggior parte di loro provengono da paesi che non aderiscono, che non fanno parte della Protezione Internazionale, ovviamente il percorso diventa lunghissimo e se hanno 17 anni è facile che arrivino al compimento maggiore età e se non ancora senza documenti e senza progetto. E poi il costo giornaliero dell'accoglienza di questi ragazzi presso le strutture, perché invece mi è sembrato di capire che il Fondo Statale copre il 90%, quindi vuol dire che il Comune di Modena ha un esubero di spesa del 10% rispetto alla copertura del Fondo Statale. Questo che cosa può comportare? Che questi ragazzi un po' magari per le nazioni di provenienza non hanno i documenti e poi magari per una mancanza di fondi e di risorse si trovano a metà del guado e arrivano appunto al compimento della maggiore età con un progetto incompiuto anche per chi magari l'ha già intrapreso. Quindi è importante, a mio avviso, porre l'attenzione su questo, su questo magari l'Assessore quando successivamente anche a dibattito, potrà darmi una risposta se lo ritiene. Il progetto quindi è questo, è questo, l'integrazione di questi ragazzi, perché ce ne sono, alcuni si vogliono integrare, tutti non possiamo mantenerli, tutti non possiamo prenderli dentro, perché diversamente... non ce la possiamo fare, è oggettivo, al di là di tutte le costruzioni da Alice nel Paese delle Meraviglie che ci possiamo proporre. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Manicardi, Grazie Barani. Prego Consigliere Manicardi. ”

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente, grazie anche da parte mia all'Assessora Camporota per l'illustrazione che ci ha dato del tema, si vede anche approfondita e studiata molto più rispetto alla semplice risposta, alle necessità della semplice risposta, quindi questo non ci può che rendere soddisfatti e fiduciosi insomma di avere a che fare con professionalità, non solo da parte sua, anche dei suoi uffici, affinché questo tema possa essere sempre un punto di piena attività di questa Amministrazione. Dicevo, intervengo in realtà, molto è stato detto anche dai miei compagni di partito sul tema, in particolare da Reggiani che segue molto attentamente l'argomento, ma ha sollecitato il mio intervento, l'ultimo avvenuto, dove si prova a fare un ragionamento che non si capisce bene dove voglia terminare e che mette insieme un pochino tanti aspetti, a partire da quelli di competenza nazionale, competenza statale, che l'attuale normativa che va a trattare di questi temi non sia efficace o pienamente efficace, credo che sia all'Ordine del Giorno e sia all'occhio e sia sotto l'attenzione di tutti. Da troppi anni i governi di qualsiasi colore, anche quelli vicini al mio partito, dove appunto si è stati parte attiva di quei governi, non hanno fatto davvero azione legislativa in questo senso, per rivedere le norme che trattano l'accoglienza e la gestione dei flussi migratori e in questo quindi serve, credo, un forte attivismo politico perché si possa ovviare. A questo però quindi mi allaccio per dire che su tutte le tematiche legate alle tempistiche, alle modalità con cui vi è un discriminio tra un'età di minore età, maggiore età, di anni, si va però nel campo dove la competenza è statale, quindi è giusto sollevarlo anche in questa Assise la necessità serve poi per rimandare il punto a chi ha davvero disponibilità di cambiare le cose e in questo senso quindi c'è aspettativa che si possa fare qualcosa, se anche dagli altri banchi viene sollevata questa necessità, immagino che verranno coinvolti i propri rappresentanti. Certamente quello che è importante dire e a cui mi riallaccio, ma è già stato detto, è l'importante lavoro che sul territorio, a fronte di situazioni anche emergenziali, spesso emergenziali, come abbiamo visto negli ultimi anni, ci sia stata la disponibilità dalle istituzioni, partendo quindi dalla Prefettura e dall'Amministrazione Comunale, fino alle realtà organizzate sul territorio come associazioni e famiglie attive per cercare di creare tutte quelle condizioni che possano garantire un futuro a queste persone, perché con le attuali leggi credo che sia chiaro a tutti che il rischio di predisporre un futuro che non sia quello che si augurerebbe a chiunque, quindi che porti anche a delle situazioni complicate per tanti ragazzi e tante ragazze in queste condizioni sia fattibile.

Quindi da questo punto di vista sono orgoglioso di vivere in un territorio che sa fare dell'accoglienza una propria bandiera, sa fare dell'integrazione delle proprie eccellenze e in questo quindi auspico, come è stato detto, che davvero si possa arrivare presto, ad avere una normativa che possa mettere nelle condizioni di lavorare con serenità tutti quelli che hanno reale intenzione di farlo, perché il nostro Paese credo, da sempre, ospita situazioni - vado a chiudere - di integrazione e di accoglienza e ne ha fatto in passato e continuerà a farlo, anche un proprio valore, un proprio strumento di crescita tutti insieme."

Il PRESIDENTE: "Non vedo altri interventi. No, li vedo... Lenzini, prego."

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente, ma su questo tema io credo che la politica si debba porre una domanda importante che è quella di come vogliamo interpretare questo fenomeno, perché, ad ora, quello che si sta facendo è far rientrare un fenomeno ormai strutturale all'interno di emergenza, perché questa è, possiamo dargli tutti i nomi che vogliamo, ma è una gestione emergenziale. Sentivo alcuni interventi, Bertoldi in particolare, che parlava di grossi limiti, a suo avviso, delle capacità educative di questi educatori che sono responsabili dei risultati, degli effetti che poi hanno questi ragazzi sui loro percorsi di vita. Io credo che questo sia un giudizio che non tiene minimamente conto delle condizioni in cui questi educatori e queste comunità si trovano a lavorare. A Modena la copertura del servizio è nazionale del 90%, non è un giudizio legato a questo Governo, nel senso che tanti Governi si sono succeduti e mai nulla di importante è stato fatto in questo senso, anche se le risorse, i Governi di centrodestra le hanno calate e questo è un tema, perché non si parla del 90 % e del 10%, stiamo parlando del fatto che per quanti soldi possiamo

investire, se si sono investiti male non portano a niente. Io credo che sarebbe opportuno, importante, necessario immaginare, strutturare, creare quelli che sono percorsi per questi ragazzi, per questi minori, che li portino a essere cittadini italiani a tutti gli effetti, percorsi che li possono portare a una formazione, a uno stare nella nostra società, nella nostra comunità nella maniera migliore possibile. Ci sono tanti modi, tutto questo però non può essere fatto finché questo processo viene affrontato come misura emergenziale.

Quindi quello che secondo noi è importante, necessario e fondamentale non solo per questi ragazzi, anche se il fatto di dover gestire dei minori è già di per sé un'ottima ragione per farlo in maniera migliore di quanto viene fatta ora, ma è quello che questi ragazzi sono anche parte del futuro della nostra nazione, dell'Italia. Non li possiamo accogliere tutti, ho sentito, in realtà se si sommano e si sommano il fabbisogno di quello che Confindustria ci dice e che l'agricoltura ci dice servono 1.300.000 lavoratori in più per il nostro futuro.

Sono persone che l'andamento demografico con molta chiarezza ci dice che non soltanto non ci saranno, ma che aumenterà questa forbice tra la domanda e l'offerta e noi abbiamo bisogno di queste persone, ma abbiamo bisogno che questi percorsi, da quando arrivano nel nostro paese a quando diventano cittadini, a tutti gli effetti, li portino ad essere qualcosa che abbiamo definito risorsa, in senso lato, anche se *risorsa* faccio fatica ad associarla in questo momento a un minore che arrivi in Italia da solo. Però possono esserlo, quindi lo dico anch'io con un'accezione, che deve essere una risorsa per noi. Tutto questo deve essere fatto in percorsi, come ho detto, che siano strutturati con i giusti finanziamenti, i giusti percorsi. Io, due sole battute perché il tempo diventa poco, ho visto, ho partecipato, anzi, io quest'anno ho smesso di giocare a calcio, fino all'anno scorso giocavo a calcio in una squadra in cui, per diverse ragioni, alcuni ragazzi e minori non accompagnati arrivavano a giocare con noi e vi assicuro che questi ragazzi vedevano nel resto della squadra un punto di riferimento importante ed era chiaro e si percepiva chiaramente come la squadra diventava un punto di riferimento. Riferimento che altrimenti fuori probabilmente non hanno completamente, perché Collodi *Pinocchio, il Gatto e la Volpe*, l'ha scritto qualche anno fa, non è una cosa recente, quindi dire che adesso è una cosa nuova che dei ragazzi, i giovani, se non inseriti all'interno di percorsi che li portano ad essere cittadini a tutti gli effetti, che possano essere traviati, deviati, non è una gran novità. Aggiungo che, un passaggio molto importante - e vado a concludere - l'altra cosa fondamentale sarà riuscire a discernere quelli che sono realmente i rifugiati, i minori non accompagnati e chi invece sono all'interno di percorsi criminali, ed è stato detto nella risposta che ha dato l'Assessore, che arrivano in Italia già con un'intenzione molto chiara, ma questo non può essere lasciato chiaramente al Comune di Modena, bisogna che ci siano percorsi che portino a definire con chiarezza e a delineare con chiarezza chi viene qua, all'interno di un percorso di rifugiato, di minore accompagnato e chi invece con altre intenzioni.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Lenzini. Prego Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, buongiorno al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi. Io cerco di dare uno spunto costruttivo e non distruttivo su un tema significativo, molto strutturato, come è stata l'interrogazione fatta dal Consigliere Giacobazzi e sinceramente anche la risposta data dall'Assessora, che dà spunti di riflessione; non ci convince, però dà spunti di riflessione, questo lo diciamo sempre a margine, perché degli spunti di riflessione significativi dobbiamo averli perché si tratta di un tema veramente, veramente importante. I numeri che ha dato l'Assessore evidenziano come ci siano delle dinamiche di arrivi e di percorsi altrettanto importanti. Ora quello che, secondo me, bisogna tenere ben presente è più che la questione relativa a cosa viene fatto, come viene fatto, la metodologia di controllo di quello che viene fatto.

Io non sto qua a discutere su chi lavora con serietà, immagino che ogni persona vada a lavorare, mi auguro, spero, di vivere in una città che faccia questo, dove ogni persona va a lavorare nella speranza di fare bene il proprio mestiere. Però bisogna stare attenti a quello che succede.

Secondo noi qui il grande errore che è stato fatto in tutti questi anni, ovvero dei percorsi, vediamo, a dei minori che arrivano sul territorio in maniera illegale, e qui apro una parentesi con quello che ha detto prima il collega Lenzini, quello che riguarda l'immigrazione di cui si faceva riferimento sui dati richiesti di Confindustria era relativo all'immigrazione regolare, che segue i flussi regolari dove ci sono anche dei decreti specifici. Quello di cui parliamo oggi è un'immigrazione irregolare. Teniamo ben distinte le due cose, poi è chiaro che questo non vuol dire che se uno è irregolare non dobbiamo fare in modo che diventi parte attiva, però non facciamo riferimento perché rischiamo di accavallare due situazioni che, di fatto, sono di diametro opposto.

Noi crediamo che i percorsi debbano essere innanzitutto specificati bene all'Amministrazione, cioè dobbiamo avere ben presente quello che è il percorso che andiamo a fare e con che numeri lo andiamo a fare, con che tipologie di persone lo andiamo a fare sul territorio, tenendolo monitorato dall'inizio alla fine, cercando di comprendere, a livello giornaliero, quello che sta succedendo realmente. Perché i 111 soggetti che si sono trovati a delinquere verrebbe da chiedere se non sono venuti qua proprio per delinquere. Dobbiamo stare attenti anche su questo. Io credo che il punto significativo sia uno.

Innanzitutto, cercare le persone che arrivano per quale motivo arrivino, quindi dobbiamo sempre fare una divisione. Io non faccio un discorso di attacco a chi viene qua in fase di disperazione, faccio un discorso profondo attacco a chi sfrutta l'immigrazione in maniera irregolare e la sfrutta per dei fini che sono assolutamente illegali come lo spaccio, la tratta di esseri umani e tutte quelle cose che tutti noi credo, spero, anzi sono convinto, alla fine giudichiamo come qualcosa di negativo. Però il metodo che utilizza il Comune deve essere un metodo molto più capillare di attenzione su quello che viene fatto quotidianamente con i minori stranieri non accompagnati.

Perché sennò rischiamo di avere delle persone che sul territorio, e qua mi collego a quello che ha detto Reggiani lasciandosi scivolare una serie di affermazioni che oggi anche per una questione di tempistica non vado a cogliere, per quanto siano similari a qualcosa di più che di serio, direi divertente, non bisogna fare l'errore, e qui la invito seriamente, di fare una valutazione di pensare che questi ragazzi abbiano, di fatto, delle attenzioni differenti da quelli che sono le persone che hanno avuto una storia di vita differente.

Reggiani ha specificato bene prima, si parla di ragazzi che purtroppo, sottolineo *purtroppo* hanno avuto una vita difficile, che sono arrivati qua per problemi molto significativi e che hanno un percorso differente da quello che si può immaginare. Quindi noi dobbiamo stare molto attenti nel giudizio che facciamo e nell'attività quotidiana che andiamo a fare con questi soggetti che, sottolineo, purtroppo, hanno avuto delle difficoltà. E noi il compito che abbiamo è quello di renderli, nel rispetto assoluto delle regole della nostra città, del nostro Stato, di quello che riguarda le regole che rispettano tutti, ringraziando il Signore, di stare attenti a quello che è un percorso che però sia realmente un percorso. Noi non dobbiamo approcciarsi a questo tema che è un tema significativo, perché è vero, è una situazione emergenziale, però è altrettanto vero che il fenomeno dell'immigrazione non è che accennerà a diminuire nei prossimi anni in generale, poi bisogna sperare sempre che i flussi migratori non siano figli di coloro i quali decidono di utilizzare chi ha dei problemi per sfruttare la tratta degli esseri umani. Però ci saranno sempre dei flussi che speriamo essere regolari, che speriamo essere attenti e significativi. Il Governo, anche per quello che riguarda le ammonizioni di cui si parlava prima, che sono figli del Decreto Caivano perché da lì nascono, di fatto, le ammonizioni, quindi diciamolo, c'è un'attenzione specifica secondo noi, deve collaborare con gli enti locali e questo è poco ma sicuro e sotto questo punto di vista mi collego a quello che ha detto Lenzini, c'è da fare tanto e c'è da fare tanto al netto dei colori e dei Governi in generale perché questa emergenza verrebbe da chiederci chi l'ha creata, ma non ce lo chiediamo perché stiamo facendo un discorso molto più alto in questo momento. Però ecco quello che per noi è significativo e secondo noi dovrebbe riguardare tutti e su questo io richiamo l'attenzione dell'Assessore è di stare attenti e valutare realmente quelli che sono questi progetti, stare attenti a che questi progetti portino una quotidianità di un certo tipo, attenzione, attività per questi ragazzi facendo in modo che tutti siano informati di questi e che soprattutto si arrivi a un punto di

“integrazione” che non passi dall’ideologia di risorsa o non risorsa, perché nessuno è risorsa dal momento in cui fa qualcosa che di fatto diventa criminale o illegale. Nessuno nasce risorsa, possiamo fare in modo, questo è un altro discorso, che chi viene illegalmente nel nostro territorio, lavorando seriamente o all’interno di progetti che siano seri, controllati e monitorati, possa diventare qualcosa che può rendere un aspetto ancora migliore per la collettività.

Ecco, quindi io quello che chiedo, noi quello che chiediamo è di iniziare ad avere un cambio di passo, che secondo noi fino ad oggi è stato insufficiente, non su quello che è il lavoro degli operatori, anche se i numeri verrebbe da dire che... sarebbe facile dire che danno ragione o comunque che qualcosa è andato storto, lo possiamo tranquillamente affermare. Però dobbiamo cercare di prendere questa situazione in mano consapevoli del fatto che prima di tutto bisogna monitorare insieme alle Forze dell’Ordine, per quello che spiegava lei e su quello troviamo piena condivisione, un percorso che faccia comprendere anche chi non segue bene il percorso stesso che a qualche cosa può andare incontro.

Questo è quello che noi chiediamo, maggiore attenzione da parte del Comune su tutti questi progetti che non possono essere, non devono essere minimamente approcciati in maniera ideologica, ma pratica, concreta e soprattutto legale. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Prego Consigliera Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente. Io ho le idee un po’ confuse su questa discussione. Allora, il Consigliere Giacobazzi pone dei punti con una interrogazione abbastanza corposa e soprattutto puntando su questi 111 elementi, cioè ragazzi o persone immigrate illegalmente.

L’Assessore Camporota ha fatto una disquisizione estremamente dettagliata, molto utile e talmente corposa che le chiederei di farne una risposta scritta, perché io personalmente avrei bisogno di rileggerla e di puntualizzare alcune cose. Poi sento intervenire dicendo che è una situazione emergenziale.

Ora, noi sappiamo benissimo che noi italiani e noi emiliani anche, e quindi noi modenesi, non siamo capaci di gestire l’emergenza. Non l’abbiamo gestita per il Covid, ci siamo trovati completamente impreparati, non abbiamo gestito bene l’alluvione, non stiamo gestendo bene il fenomeno immigratorio che è un fenomeno ormai... cioè, noi siamo immigrati in America e l’immigrazione dalle colonie... sono venute fuori le colonie, ecc., ormai è un fenomeno non emergenziale.

Cosa vogliamo fare? È quello che non ho capito. Queste persone vanno integrate, l’italiano va insegnato, le regole vanno insegnate, la formazione perché possono fare dei lavori diciamo artigianali o nei nuovi istituti tecnici superiori, vanno improntate proprio per queste persone, per questi ragazzi, altrimenti per forza la delinquenza, che poi non è soltanto degli immigrati, perché nelle baby gang ci sono anche dei modenesi e lo sappiamo perfettamente bene.

Quindi io chiedo semplicemente di avere una sua interrogazione scritta su cui ragionare e quindi su cui poi poter anche tornare perché il problema è grosso però, invece di parlarsi o di piangersi addosso, sarebbe il momento di dire cosa vogliamo fare, non soltanto teoria, teoria, ma pratica. Ci sono tante soluzioni possibili nelle scuole come anche nella sanità, perché noi li vediamo in sanità e ci sono dei problemi su tutti i punti. Quindi le sarei grata se potesse con calma fornire una interrogazione scritta, grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. Prego Consigliere Abrate.”

Il consigliere ABRATE: “Non ho un’esperienza specifica su questo tema, ma devo dire che mi sembra importante che in Consiglio Comunale se ne parli. Quindi ringrazio sia il Consigliere che ha posto all’Ordine del Giorno questa interpellanza, sia l’Assessore per la sua risposta. Una risposta che mi è sembrata interessante ed esaustiva, e in cui ho colto passione, e questa passione mi ha coinvolto. Io credo che questo tema non possa essere affrontato se non con passione, con

partecipazione. Non possiamo considerare il tema della migrazione, tantomeno quella dei migranti non accompagnati, dei giovani migranti non accompagnati, un tema emergenziale. Ci accompagnerà nel resto della nostra, seppur breve vita, e in quella dei nostri figli.

Il tema è quello della migrazione in senso generale e l'impostazione che ha dato l'Assessora mi convince. Dobbiamo guardare questi minori non come un problema, come potenziali delinquenti, ma come potenziali vittime di un sistema delinquenziale in cui loro, come fragili certamente più facilmente dei nostri ragazzi, possono cadere. Ma nello stesso tempo mi piace vedere la visione di Reggiani, cioè di questi ragazzi come potenziale risorsa. Lo devono diventare, se non lo sono ancora.

Io credo che questi ragazzi vengano da una vita difficilissima, non solo per l'ultima parte della loro vita che è stata sicuramente drammatica, ma per il tipo di cultura precedente. Ho avuto modo di stare per un periodo in un ospedale in Etiopia e una delle cose che mi ha colpito profondamente è il diverso senso del tempo che abbiamo noi e che hanno là, le ore scorrono in maniera diversa. E allora ho capito poi perché ci irritiamo nei nostri ospedali quando arrivano in ritardo. Arrivano in ritardo perché il senso del tempo per loro è diverso, prendo l'autobus «Quando passa?» chiedevo. «Quando passa».

E questo voi capite che sono visioni del mondo completamente diverse. Quindi quando noi parliamo di inclusione noi dobbiamo tener conto del fatto che ci sono culture davvero diverse alla base della loro vita.

Ho apprezzato lo sforzo che a Modena si fa per affrontare questo tema in una visione di rete, tante strutture che si mettono insieme per lavorare, alla ricerca - e mi ha colpito questo - di un percorso educativo individualizzato. Questo è un elemento fondamentale perché uno deve capire che tipo di ragazzo si ha di fronte.

E allora io credo, e questa potrebbe sembrare retorica, ma vorrei che non lo fosse, che tutti noi dobbiamo fare un grande sforzo per cercare di far sì che questi minori diventino risorse, educatori, assistenti sociali, società sportive, perché è giustissimo quello che dice Diego, giocare a calcio vuol dire includerli, vuol dire toglierli da una strada, vuol dire dare al loro tempo un senso, un senso che deve essere quello dell'impegno, del gioco, della soddisfazione, dell'imparare. Tutto questo perché, appunto, questi giovani possano diventare, insieme ai nostri figli, una risorsa per il nostro Comune.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Prego Consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Sì, grazie. Molto semplicemente, in realtà io avevo intenzione di non dire niente, perché questo è un tema su cui, per quanto mi riguarda, ritengo davvero innanzitutto da ascoltare. Però, ecco, se da un lato ringrazio sia il Consigliere Giacobazzi per l'interrogazione molto puntuale, molto precisa, sia l'Assessora per la risposta esaustiva, ecco, mi veniva in realtà da porre un paio di domande rispetto appunto alle affermazioni che ho sentito, perché non mi sono chiare alcune cose.

La prima riguarda il tema dell'esame auxologico cui accennava l'Assessora, nel senso, appunto sappiamo quanto ci sia un problema di persone maggiorenni che dichiarano in realtà la minore età e mi è sembrato di aver capito dalla risposta dell'Assessora sostanzialmente che vengono fatti alcuni esami per accertarla, ma di fatto avendo un margine di probabilità in nessun caso di fatto la questione si risolve determinando che ci sia certamente una maggiore età, quindi da un lato mi viene da dire a questo punto perché vengono fatti se poi alla fine comunque non danno un esito risolutivo e dall'altro quali altri strumenti, se esistono insomma, possono esserci per accettare questa maggiore età e quindi per evitare comunque il fatto che ci siano dei comportamenti quindi opportunistici da questo punto di vista che chiaramente, insomma, è meglio non cercare di alimentare.

E l'altra cosa che chiedevo è, adesso se non mi è sfuggito, alla fine è accennato al fatto di cambiamenti normativi che sarebbe opportuno introdurre per evitare questa sensazione di impunità che caratterizza appunto i minori e quindi - e forse lo dico anche più riferendomi appunto a una

persona che ha svolto il mestiere di Prefetto - che cosa vedrebbe opportuno introdurre e modificare in questo senso. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “L’Assessore risponderà come crede, invito tutti a non caricare di ulteriori domande una interrogazione che non è povera di domande. Prego Ballestrazzi.”

Il consigliere BALLESTRUZZI: “Signor Presidente, signor Sindaco, a me è piaciuto molto l’intervento del Capogruppo del PD, Lenzini, e mi è piaciuto abbastanza quello di Negrini, e adesso vi spiego il perché. Non è perché sono alla ricerca di barcamendolarmi dai due schieramenti, ma perché Mazzi ci ha detto che... Giacobazzi presenterà questa interpellanza l’anno prossimo. E noi aspettiamo, non è che noi possiamo affrontare un problema come questo in chiave (inc.), ideologica o in modo frammentario. Negrini e Lenzini sono d’accordo su un fatto, occorre uscire da una dimensione operativa caratterizzata dall’emergenza, certo, questo è fondamentale.

Non è un problema di risorse, perché qui ci troveremo di fronte al paradosso di Achille e la tartaruga, per quante risorse noi riuscissimo a mettere sul tavolo non riusciremo mai a raggiungere quegli obiettivi che negli interventi di tutti sono auspicabili, ma sono - tu Abrate te lo ricordi perché hai la mia età - come la famosa pubblicità di pannelli, i sogni di Ercolino e la dura realtà quotidiana. Noi ci raccontiamo qui le cose che vogliamo.

E allora ha ragione Negrini. Il primo atto, se vogliamo politicamente affrontare questo problema, come ha sottolineato giustamente Negrini, è quello di individuare una metodologia di controllo, di controllo dei risultati, partendo proprio in questo intervallo di tempo che ci ha dato Giacobazzi, ci diamo un anno?

Quanto abbiamo messo sul piatto? Cosa abbiamo realizzato? Come siamo stati capaci di fare rispetto ad altre realtà, magari anche vicine a noi, io non lo so, però una metodologia di controllo che sia precisa, non solo qua, una metodologia di declamazione di quelle che sono le nostre aspirazioni. Questo è il discorso vero che politicamente questo Consiglio dovrebbe fare.

E poi una nota un po’ polemica, in modo provocatorio, con l’amico Abrate, perché lui ha avuto l’esperienza in Etiopia, io ho fatto la Tanzania, *pole pole*, la dimensione del tempo è particolare, quindi questo è un dato culturale di cui bisogna tenere conto quando ragioniamo di questo.

Però, Abrate, bisogna fare un salto di qualità, perché io quando dico bisogna che... ho sentito oggi «bisogna che noi troviamo uno spazio lavorativo e di impegno, e di emancipazione per questi ragazzi». Sicuramente il lavoro è una strada fondamentale di emancipazione. Io poi sono un mazziniano, credo che il riscatto derivi solo ed esclusivamente dalla capacità che un uomo o un individuo ha, però non possiamo neanche non ottemperare completamente a quanto prevede la Costituzione e a quanto diciamo nell’articolo 144, se non sbaglio, del Codice Civile quando compiamo i matrimoni, che «il compito è quello di educare e istruire la prole secondo le inclinazioni». Non è che noi possiamo preoccuparci di preparare qualcuno che vada a fare i lavori che noi diciamo di fare. Ecco perché quando sento dire «gli immigrati sono una risorsa» non mi piace, come quando sento dire «un’azienda deve razionalizzare» che vuol dire che fa dei licenziamenti. È un termine che non accetto, è un termine che non accetto.

Però non possiamo, ho finito, non possiamo neanche continuare in questo modo di trovarci periodicamente, secondo il calendario delle interrogazioni presentate dall’amico Giacobazzi, a dibattere di questo problema senza avere un punto preciso di partenza e possibilmente una capacità di valutare dove siamo arrivati.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Ballestrazzi. Non vedendo nessun altro, credo che i tempi siano maturi per la replica del Consigliere Giacobazzi e poi per l’intervento, eventuale intervento conclusivo dell’Assessore. Prego Giacobazzi.”

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente e benvenuto al Sindaco. Grazie all’Assessora per la risposta estremamente complessa. Mi perdoni i sedici quesiti, ma spiegherò perché i sedici quesiti

e spiegherò perché la cadenza di un anno al collega e amico Ballestrazzi. Ringrazio anche per la presenza i suoi uffici, perché noi ci dimentichiamo che io più volte ho parlato con la dottoressa Righi, ho spiegato che il vostro è un Assessore estremamente complesso, poi dirigerlo in un periodo come il nostro lo è ancora di più.

La mia interrogazione è stata ed è - come tutte le altre volte - estremamente oggettiva, ne ho parlato l'altro giorno anche con il Consigliere Reggiani, proprio perché lo stato di fatto e la situazione che noi ci troviamo a vivere può essere racchiusa più o meno in quei venti secondi che lei ha detto al minuto otto del suo intervento, quando lei dice che «siamo di fronte, nel 2024, al più grande fenomeno migratorio probabilmente della storia di cui, quello dei minori stranieri non accompagnati, è la parte più fragile» e su questo siamo d'accordo tutti. È da lì, è dal centro del suo discorso che bisogna partire per costruire tutto il resto.

Perché io mi sono fatto ingolosire e il giorno dopo le dichiarazioni, pochi giorni dopo le dichiarazioni, che lei sarebbe diventata Assessore di questa Giunta, e le do nuovamente il benvenuto. Io mi sono fatto ingolosire e ho ripreso l'interrogazione dell'anno precedente, cambiando la data e l'ho riprotocollata perché in quest'aula - io ero seduto nel posto del Consigliere Mazzi - circa un anno fa alle medesime domande mi venne risposto «i dati noi non li abbiamo perché ce li ha il signor Prefetto e non ce li dà».

Allora nasce da lì - ha capito un po'? Ci sono le registrazioni, non mi sto inventando niente -, nasce da lì un po' la problematica di avere questo punto di partenza, perché sui minori stranieri non accompagnati in quel giorno sono usciti numeri completamente diversi dall'inizio dell'intervento, dalla metà dell'intervento, dopo l'intervento avvenuto della Maggioranza, dopo la difesa di Minoranza, dopo ogni genere di intervento sono usciti ogni genere di numeri tranne i numeri che sono arrivati ad oggi, e sono diminuiti, adesso torniamo alla parte seria, che sono effettivamente diminuiti in una situazione che però ha due problematiche almeno, che sono quelle comunque dei reati perché, come dicevamo, i 111 reati vuoi che siano spalmati sui 146 ragazzi ospitati, quindi vuol dire che è una cosa abbastanza..."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere GIACOBAZZI: "No, no, certo, che è una cosa che può avere un respiro molto più ampio oppure sono concentrati su qualche singolo soggetto che probabilmente ha una storia particolare passata, ha un'inclinazione particolare propria, perché non possiamo nascondere neanche questo, perché se noi facciamo queste cose va a finire che, come dico sempre io, che in una storia raccontata male rischiamo di essere tutti estremamente cattivi e risultare in posizioni peggiori rispetto a quelle che veramente viviamo.

Quello che ho sempre sottolineato io, non l'ho mai negato, l'ho detto in tutti gli interventi e anche le interrogazioni, è che probabilmente c'è un problema anche nella custodia e nella verifica di chi ha la custodia, perché nel momento in cui, purtroppo dispiace sempre citarlo, questo povero ragazzo di 16 anni - per fortuna che i due, l'assassino e il complice, sono stati assicurati alla legge dopo un anno - è morto, la situazione di quel momento non era quella che doveva essere sotto la forma del controllo.

E qua si ritorna anche, mi è piaciuta la metafora utilizzata dal collega Lenzini, del gatto e della volpe, qua bisogna vedere anche spesso in queste realtà chi è il gatto e la volpe, perché noi vediamo nei 5,8 milioni che lei ha citato circa di spesa, quindi al 90% extracomunale, al 10% comunale, facendo due conti, 5,8 milioni diviso 145 per 12 mesi fa 3.033 euro periodico. Io ho una figlia, non mi costa 3.000 euro al mese e quindi bisogna vedere in questa vicenda qua chi è veramente il gatto e chi è veramente la volpe. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego Assessora Camporota."

L'Assessora CAMPOROTA: "Grazie. Insomma il dibattito su questi temi è sempre... pensavo che sarebbe stata l'unica interrogazione, ma non addirittura che avremmo impegnato un pomeriggio, ma vi ringrazio, perché è un tema fondamentale. Ringrazio anche il Consigliere che ha citato la mia passione, sì, in effetti su questi temi credo che non si possa che lavorare con passione. Me ne occupo da molti anni, questo forse emerge anche dall'impegno con cui ho risposto, ma le risposte sono del lavoro che svolgono gli uffici, che svolgono gli operatori, ci tengo ancora a ribadirlo e quindi le convenzioni con gli enti gestori che sono dietro, operatori estremamente seri, motivati, operatori che loro per primi... operatori che vivono una situazione anche di crisi personale, anche generazionale. Oggi è difficile trovare persone motivate a svolgere un'attività che veramente richiede una dedizione particolare, non si può svolgere come qualsiasi altro lavoro.

Quindi questo è un altro tema che io pongo all'attenzione del Consesso oggi, cioè c'è sempre maggiore difficoltà a trovare operatori che si occupino del tema dei minori stranieri non accompagnati e del tema più generale dell'accoglienza.

Allora, guardate, ho segnato tantissimi temi e qualcuno... rispetto alle risposte qualcuno lo ricorderà, però in generale voglio dare la mia disponibilità, a parte il testo dell'interrogazione scritta perché giustamente pagine e pagine, undici facciate è la mia risposta insomma, ma erano tante, tante domande. E poi propongo, se siete d'accordo, anche una Commissione che noi potremmo dedicare a questi temi, sono assolutamente disponibile, non solo ai temi dei minori stranieri non accompagnati, anche ai temi dell'accoglienza più generale dei richiedenti asilo, perché qualcuno magari ha unito insieme le due cose, ma quando parliamo di minori stranieri non accompagnati andiamo al di là della categoria dei richiedenti asilo. Parliamo dei minori sui quali la normativa italiana è estremamente, è veramente accorta e pone quindi tante poi problematiche nell'attuazione e tanti vincoli anche a chi si occupa di minori.

Ho cercato anche nell'ultima parte di ragionare su proposte normative, ecco perché ritengo che una Commissione appunto può essere magari luogo utile in cui ne ragioniamo insieme di possibili riforme normative. Ma vi assicuro che sulla base della normativa vigente questo Comune - e io l'ho sempre ammirato per questo anche quando ero dall'altra parte - veramente mette in campo tutte le risorse e tutto l'impegno possibili.

Il fatto che abbiamo evidenziato che si spendono bene i fondi che lo Stato mette a disposizione, proprio perché c'è rispetto per tutti i cittadini italiani. E da investimenti sempre maggiori che io auspico su questi temi, innanzitutto determinano chiaramente una difficoltà poi anche nella gestione non indifferente, perché la normativa pone veramente tanti e tanti vincoli.

Abbiamo parlato di questo progetto personalizzato, qualcuno ha parlato di monitoraggio, di controlli. Vi assicuro che i vincoli sono talmente forti che anche se si volesse essere superficiali si incorrerebbe in alti livelli di responsabilità. Quindi su questo mi sento tranquilla di dirvi che tutto viene fatto nel migliore dei modi.

Io ho cominciato a visitare, le conoscevo anche prima, ma adesso da Assessore, tutte le diverse comunità dei minori e, anzi, sono disponibile anche ad andarci insieme, perché credo che in questa maniera si colga l'impegno insomma, ecco, e si colga il percorso individualizzato a cui ogni minore, che può rispondere più o meno bene, perché anche noi abbiamo interesse ad avere i minori che seguano i percorsi, perché chiaramente il minore che invece non segue il percorso tenderà a portare con sé gli altri minori. Quindi, da questo punto di vista, siamo dalla stessa parte assolutamente, come credo su un tema del genere non si possa non essere.

Ci tengo però, proprio perché sia più chiaro, abbiamo citato i numeri. Io ho detto che i minori stranieri non accompagnati che nel corso dell'ultimo biennio, quindi era un dato che parlava di due anni, da settembre 2022 a settembre 2024, sono risultati coinvolti in fatti di reato e sono quei minori rispetto ai quali è stato notificato un atto processuale, può essere anche una piccola violazione. Ecco, quindi è un concetto... questo non giustifica però, voglio dire, parliamo veramente di fattispecie molto ampie, sono 111 a fronte di un totale complessivo di minori gestiti nel medesimo periodo temporale pari a 1.070 minori, quindi parliamo di una percentuale del 10%, considerato su un paio d'anni. Mentre l'ammonimento che pure è stato richiamato, l'ho richiamato per prima, è un

istituto che è stato introdotto molto di recente e che secondo me è già stato ben utilizzato nella nostra realtà. Quindi direi che su questo mi sentivo assolutamente di precisare. Poi ringrazio tutti, guardate, ho preso molti appunti come mia abitudine.

Allora, non davo i dati da Prefetto, non so, diciamo che sicuramente la risposta all'interrogante nell'estate del 2023 - e lo dico per esperienza personale - era molto complessa, avevamo dei numeri davvero fuori controllo e avevamo in quel momento una comunità di minori tunisini, veramente molti, sicuramente arrivati sul nostro territorio con l'intenzione di delinquere. Questo siamo tranquillamente a dirlo insieme, è anche vero che eravamo in quella fase in cui anche il Governo mandava maggiori e minori insieme, avevamo i centri di accoglienza saturi, dovevamo inventarci ogni giorno modalità per trovare nuove strutture per ospitare, ma non solo a Modena, è successo in tutta l'Italia, quindi va contestualizzato.

Tra l'altro i numeri dei minori ospitati sul territorio sono di pertinenza del Comune, questi dati che vi ho dato sono dati del Comune, non sono dati della Prefettura, però non voglio assolutamente... sicuramente c'era un discorso forse appunto di difficoltà a dare dei numeri di gestione di flussi in situazioni davvero complicate.”

(Intervento fuori microfono)

L'Assessora CAMPOROTA: “Ma, guardi, ho spiegato, sicuramente i dati dei minori in quel momento ospitati non può non averli dati, ma c'era un discorso di questione dei flussi talmente elevato.

Guardate, quello che deve essere chiaro sul tema dei minori stranieri non accompagnati, c'è un obbligo di legge, se un minore viene rintracciato sul territorio di un Comune, il Comune ha l'obbligo di accoglierlo. Qui non si tratta di discrezionalità, così - scusate - con l'occasione ci tengo a precisare che la stessa cosa vale per i richiedenti asilo. È il Ministero dell'Interno che invia sui territori i migranti e stabilisce le percentuali di distribuzione, quindi non è il territorio che decide che vuole più o meno richiedenti asilo o più o meno minori stranieri non accompagnati e nel momento in cui... l'accoglienza è doverosa per i maggiori e per i minori. Naturalmente, finché ne hanno titolo e su questo siamo assolutamente d'accordo. Ma ho anche messo in evidenza come, nel caso dei minori stranieri non accompagnati, anche il Comune ha l'interesse a mantenere in accoglienza chi ne ha diritto. Per cui c'è un monitoraggio costante, anche perché noi vogliamo che il percorso di integrazione individuale sia concreto. Questo non toglie che il minore - e per fortuna che è così - è comunque minore, sia italiano o straniero, è questo che la normativa ha imposto. Quindi una tutela del minore a volte anche in situazioni in cui si vorrebbe magari fare a meno di tutelarlo, lo diciamo tranquillamente.

Sui percorsi del riconoscimento dell'età sono disponibile magari ad approfondirli in sede di Commissione. Sono stati di recente modificati e anche quelli tengono conto delle varie Autorità coinvolte, dell'Autorità Sanitaria, dell'Autorità Giudiziaria, e vi assicuro che sono molto complicati. Anche lì prevale sempre il favor minoris, quindi nel momento in cui c'è difficoltà nello stabilire una precisa età, prevale la minore età e questo non l'abbiamo stabilito al Comune di Modena insomma. Beh, tanti temi insomma che, ripeto, anche altri discorsi, molti minori se arrivano vicini alla maggior età. Purtroppo la normativa prevede che i progetti riguardino il minore, nel momento in cui compie la maggiore età e questo è stato sempre un problema che questo Comune, ve lo assicuro, perché avevamo un tavolo di coordinamento costante che ho chiesto al Prefetto attuale di riattivare, di coordinamento sui minori stranieri non accompagnati, al quale partecipavano tutte le Autorità coinvolte.

Qui il tema è proprio il poco tempo che si ha a volte per inserire in percorsi di integrazione i minori, ma tutto quel che si può spendere per i minori nel tempo in cui hanno diritto all'accoglienza e come vi ho anche spiegato in situazioni più fragili o quando il percorso necessita per essere completato ancora di tempo, usufruendo del SAI si può fare in maniera che anche l'ex minore rimanga ancora in accoglienza proprio per completare questo percorso.

Penso di aver detto... penso che se no non la finiamo più oggi pomeriggio. Comunque, ripeto, veramente la considero un'occasione fondamentale, anche perché piacerebbe anche a me approfondire con voi i temi e le ragioni del fenomeno dell'immigrazione, che io sono d'accordo nel non definire un'emergenza perché, insomma... e che sicuramente dobbiamo tutti contribuire però in Italia a strutturare nella maniera migliore possibile. Però il tema dei minori stranieri non accompagnati, ripeto, come ho cercato di spiegare, ha una sua peculiarità. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Allora, grazie Assessora. Chiuderei così, registriamo la sua disponibilità a una Commissione, e parlo a nome di tutti e 32, anche del Sindaco, 33, che credo sia molto interessante, dovrà essere coinvolta, ne parliamo alla prossima Capigruppo anche col Presidente della Commissione preposta.”

**PROPOSTA N. 3640/2024 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO
SULL'ANNIVERSARIO DEL 7 OTTOBRE**

Il PRESIDENTE: "Quindi chiudiamo le interrogazioni, visto anche l'orario, passiamo all'appello, se siamo pronti. Invito tutti i presenti a essere presenti, chi non lo è, e a inserire correttamente la tessera, questo vale per l'appello, ma vale un po' per tutto il Consiglio e tutti i Consigli e Commissioni in presenza. La tessera deve essere inserita e se ci allontaniamo disinseriamola. Siamo pronti? Prego Segretario per l'appello."

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Verificate, i presenti, di aver spinto un tasto? Quello che vi piace di più? Okay, l'hanno fatto. Direi che possiamo chiudere. Verifichiamo il numero legale.

Bene, presenti 28, il numero legale è raggiunto.

Iniziamo, come concordato con la Capigruppo, il Consiglio con un intervento del Sindaco e poi, dopo dirò qualcosa, prima di iniziare appunto l'affrontare le delibere. Un intervento del Sindaco proprio... oggi è il 7 ottobre 2024 e sappiamo tutti quello che è successo un anno fa e ne abbiamo parlato approfonditamente la scorsa settimana.

Prego Sindaco."

Il Sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, grazie gentili Consiglieri e Consigliere. All'alba di sabato 7 ottobre del 2023, esattamente un anno fa, il gruppo politico armato palestinese Hamas, riconosciuto da diversi Stati e dall'Unione Europea come gruppo terrorista, lanciò un violento attacco allo Stato di Israele.

Nonostante fossero state colte di sorpresa, le forze di sicurezza israeliane riuscirono a respingere molti attacchi via mare e via aria. L'attacco via terra fu, però, purtroppo il più efficace. Hamas assaltò infatti città e kibbutz, uccidendo e sequestrando un numero altissimo di civili. Tra le terribili azioni compiute quel giorno divenne tristemente famoso l'attacco perpetrato ad un festival di musica a sud di Israele, dove miliziani a bordo di diversi veicoli uccisero e rapirono centinaia di giovani civili, eventi di cui tutti noi abbiamo visto le terribili immagini nel web e nelle tv.

Il bilancio dell'attacco terroristico del 7 ottobre fu drammatico, provocando 1.400 morti e il sequestro di più di 200 ostaggi. Qualcuno ha definito il 7 ottobre come l'11 settembre di Israele, un attacco completamente inaspettato, un fatto senza precedenti che ha portato a molte perdite umane.

Alla luce di questi fatti è necessario e senza mezzi termini ribadire la condanna nei confronti di Hamas per la terribile azione perpetrata il 7 ottobre per aver violato il diritto internazionale umanitario, compiendo crimini di guerra e crimini contro l'umanità. È in assoluto doveroso dedicare un momento e un pensiero per ricordare tutti i civili uccisi ed è con la massima urgenza che si richiede la liberazione dei civili presi in ostaggio dai miliziani di Hamas.

La data di oggi sancisce dunque il primo anniversario di questi fatti, ma questa giornata deve rappresentare anche un'occasione per riflettere su ciò a cui abbiamo assistito in questi ultimi dodici mesi. Subito dopo il 7 ottobre infatti Israele dichiarò lo stato di guerra con l'obiettivo di distruggere Hamas e liberare gli ostaggi. Quindi ordinò l'assedio totale della striscia di Gaza, un'area dove vivono 2,3 milioni di persone, tagliando completamente le forniture di acqua, energia elettrica, cibo e carburante. L'assedio messo in atto da Israele in questi dodici mesi ha finora causato oltre 40.000 morti, di cui 16.500 contati bambini, quasi 100.000 feriti e più di 10.000 dispersi tra la popolazione palestinese. In Cisgiordania inoltre sono state uccise 719 persone, di cui 160 bambini, mentre si contano circa 5.700 feriti. L'assedio totale e i bombardamenti di Israele hanno inoltre danneggiato più della metà delle case della popolazione di Gaza, l'80% degli esercizi commerciali, l'85% delle scuole, più della metà degli ospedali, il 65% delle strade e il 65% delle coltivazioni.

Alla luce di questi numeri drammatici, dietro i quali si nascondono vite e vissuti individuali, trascorsi oggi dodici mesi è oltremodo necessario avviare una serie di riflessioni. Innanzitutto vorrei porre l'accento su una cosa, su cosa voglia dire difendersi e in quali termini è giusto farlo. Con questo non voglio mettere in discussione il legittimo diritto di difesa sancito dal diritto internazionale che aveva Israele a seguito dell'attacco di Hamas. Si tratta però di ricordare che anche il ricorso alla legittima difesa deve essere sempre proporzionato all'attacco o, in altre parole, la pena deve essere equilibrata al delitto.

Vedete, quella che noi oggi reputiamo alcune volte aberrazione, la legge del taglione, occhio per occhio dente per dente, una grande conquista giuridica quando fu introdotta da Israele, perché fino ad allora le pene non erano mai equiparate davvero al delitto, si poteva punire con la morte chi aveva rubato o chi aveva tradito il consorte. Quindi, l'introdurre il concetto dell'occhio per occhio dente per dente che oggi ci pare un'aberrazione all'epoca comunque era una grande conquista giuridica.

Quindi c'è un precedente nella storia anche di Israele, molto importante da questo punto di vista, cui oggi vale la pena riflettere. L'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite e il corrispondente diritto consuetudinario sostengono oggi che l'azione militare di legittima difesa deve rispettare il parametro della proporzionalità, quello che diceva poc'anzi, vietando un'occupazione militare. In questo senso quindi è necessario sottolineare come la contromossa messa in atto da Israele stia dimostrando una devastante operazione di annientamento della popolazione civile palestinese, e parlo di annientamento e non di genocidio, perché la parola genocidio che viene troppo spesso usata a sproposito, ha un significato specifico e particolare, che va usato soltanto nei casi specifici e particolari come quelli che purtroppo abbiamo visto in altre fasi della nostra storia, anche recente.

La restante opera - dicevo - di annientamento della popolazione civile palestinese che sembra ad oggi non avere nessuna fine. Voglio in questa sede ricordare le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite che ha sottolineato come «even war are rules» e cioè anche la guerra deve seguire delle regole, e deve garantire il rispetto delle vite dei civili e dei diritti umani.

In secondo luogo ritengo opportuno spendere qualche parola sulla storia del conflitto. Quando parliamo di questo conflitto, spesso le parole sono inflazionate, ossessive, ripetute al di fuori di qualsiasi contesto critico, il più delle volte viziate da un puro gusto polemico, ma senza uno sforzo di approfondimento delle ragioni dell'una e dell'altra delle parti avverse. Un frutto amaro dell'irrisolto tra israeliani e palestinesi è l'intossicazione del linguaggio, la sua riduzione a strumento di una brutale semplificazione del tutto funzionale alla contrapposizione tra tifoserie e avversari. Sarebbe dunque storicamente e antropologicamente sbagliato non contestualizzare gli eventi del 7 ottobre all'interno di un panorama geopolitico ampio e complesso, che ha visto moltissimi passaggi nel corso della storia, coinvolgendo direttamente o indirettamente non solo i paesi limitrofi ma anche le potenze occidentali.

Tra i diversi passaggi, grandi aspettative di pace per un conflitto che già durava dai primi decenni del Novecento erano risposte agli accordi di Oslo del 1993, quando l'immagine della stretta di mano tra Yitzhak Rabin, il primo Ministro israeliano, e Yasser Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, divenne famosa in tutto il mondo. Per quanto gli accordi di Oslo fossero da molti considerati solo parzialmente soddisfacenti, entrarono nella storia come la prima vera possibilità di un cessate il fuoco e dell'avvio di un processo di distensione.

Tristemente il loro destino è ben noto. Le due ali più estremiste di entrambe le parti, Hamas per la Palestina e il Likud il partito di Destra per Israele, si dimostrarono fin da subito in disaccordo con il compromesso raggiunto e di lì a poco gli accordi fallirono, Rabin venne assassinato e le violenze ripresero.

Il fallimento degli accordi di Oslo, le ostilità precedenti ad essi e il susseguirsi di azioni violente compiute da entrambe le parti, sono solo alcuni dei tasselli che hanno poi portato alla tragica, drastica svolta rappresentata dagli episodi fino a quello del 7 ottobre dello scorso anno. Se studiosi e politici concordano nel ritenere che l'attacco di Hamas abbia colto di sorpresa il Governo israeliano,

l'esplosività della situazione nella striscia di Gaza era invisibile solo a chi ha voluto chiudere per troppo tempo gli occhi.

In terzo luogo, troppo spesso si tende a strumentalizzare la religione per cercare le motivazioni del conflitto. È certamente vero che la maggior parte del popolo israeliano appartiene alla religione ebraica, mentre il popolo palestinese è principalmente di fede musulmana, ma questo conflitto non è uno scontro tra religioni. Si tratta invece di uno scontro su secolari questioni legate al territorio e al riconoscimento delle nazioni israeliane e palestinesi. I primi ebrei europei, che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, migrarono in massa verso la terra che oggi chiamiamo Israele, erano per la maggior parte ebrei laici e molti di essi aderenti a movimenti socialisti. Il movimento sionista identificava gli ebrei principalmente come una nazione oltre che come un gruppo religioso.

È importante ricordare come, sebbene parte degli israeliani siano religiosamente osservanti, soprattutto nella Destra politica, il movimento più ampio che ha creato Israele fosse un movimento laico. Allo stesso modo anche i primi movimenti armati palestinesi erano in gran parte laici, non erano estremisti islamici, ma nazionalisti palestinesi.

Certamente gruppi più recenti come Hamas, formatisi nell'87, hanno sposato l'islam, ma sotto il loro linguaggio della jihad c'è in parte significativa la stessa spinta nazionalista dei gruppi che li precedevano. L'aspetto religioso più evidente del conflitto è legato alla città di Gerusalemme che, da tempo divisa, ospita nel suo centro il complesso della Moschea di al-Aqsa, ovvero il terzo sito più sacro dell'Islam. Questo complesso si trova in cima all'ancora più antico Monte del Tempio il cui il Muro Occidentale è il sito più sacro dell'ebraismo.

Pertanto è chiaro come sia gli israeliani che i palestinesi siano interessati ad accedere alla stessa area per motivi religiosi, ma è anche chiaro che la disputa su Gerusalemme sia vissuta più come una questione politica che religiosa.

Alla luce di questi ragionamenti è evidente, dunque, come questo sia un conflitto complesso che vede moltissimi attori e aspetti che vanno sempre tenuti in considerazione nelle riflessioni. Parlare di pace vuol dire affrontare la complessità nel suo insieme e la politica e la diplomazia non stanno trovando la via per azioni efficaci di mediazione che possano avviare a una risoluzione del conflitto. È chiaro a tutti, è evidente a tutti, l'impotenza, l'assenza, l'afasia politica delle grandi istituzioni, l'ONU, l'Europa, dov'è l'Europa in questo conflitto? Cosa dice l'Europa in questo momento? Come agisce l'Europa in termini politici e diplomatici?

È senza dubbio dunque doveroso rimarcare che mediare un conflitto armato non è mai impresa semplice. Le parti in causa compiono e subiscono atti violenti, le società si radicalizzano e si creano ferite nella popolazione che è molto difficile, se non impossibile, rimarginare. Mediare un conflitto armato vuol dire spesso ritrovarsi nella situazione in cui si deve ragionare e scendere a compromessi con interlocutori estremisti e radicali come i terroristi di Hamas o il Governo formato da formazioni ultraortodosse basato sull'alleanza tra Likud e partiti appunto ultraortodossi.

Ciononostante, la diplomazia e la politica non devono lasciare spazio alle armi. La diplomazia internazionale, che finora ha fallito nel trovare una via per cessare il fuoco, deve senza mezzi termini e con urgenza adoperarsi per costruire un percorso che porti alla fine delle ostilità, riconoscendo il diritto all'autodeterminazione sia di Israele sia del popolo palestinese. Solo in questo modo si può iniziare a ricostruire dalle macerie e iniziare un processo di pace che porti al riconoscimento reciproco per la creazione di due Stati che convivono pacificamente.

Oggi questo può sembrare un obiettivo ancora più utopistico del passato, ancora più irrealizzabile, eppure bisogna che gli sforzi siano in questa direzione, vogliamo riportare un clima di convivenza e di pace in Medio Oriente utile a tutto il pianeta.

Mi rendo conto che questo discorso è stato particolarmente lungo e sfaccettato, mi dispiace, per certi versi un po' prismatico, ma è tale la situazione, è tale la questione mediorientale, quando si parla di Medio Oriente non esiste mai una verità univoca, chiara, lineare.

Sono temi questi, avrete capito, a cui tengo molto e anche per questa ragione ho ritenuto di tenere la delega alla pace, all'Europa, alla cooperazione internazionale, ai diritti umani, al dialogo

interculturale e interreligioso. Ed è in virtù di questa delega che è intenzione di questa Amministrazione, mia specifica, di promuovere, sostenere e organizzare attività e progetti su queste tematiche, nella decisa convinzione che le azioni di pace attuate a livello locale possono svolgere una funzione di collante sociale che impatta positivamente anche su scala più ampia.

Ecco perché, a conclusione, vorrei proporvi e annunciarvi che ogni anno, a partire dal prossimo anno, in occasione del 7 ottobre, io vi propongo di organizzare un evento che possa essere occasione di riflessione sul tema della pace e della mediazione dei conflitti, attraverso il sostegno alle associazioni che si occupano di pace e occasione di scambio, intendo da parte mia produrre un cambiamento sociale e costruttivo basato sul dialogo, che abbia la qualità unica di creare uno spazio significativo di partecipazione e interscambio, ponendo al centro le relazioni tra le persone e dando voce a tutte le parti in campo. È nell'interrelazione, nel confronto, nel dialogo e nell'agire non violento quotidiano che noi possiamo creare lo spazio per un cambiamento sociale e costruttivo per costruire percorsi di pace. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Prima di iniziare il Consiglio con la trattazione delle delibere, dando seguito a quello che abbiamo - questo Consiglio - votato e approvato, e cioè la mozione 378262, che all'ultimo punto proprio chiedeva al Consiglio di osservare un minuto di silenzio in ricordo dei terribili fatti accaduti il 7 ottobre 2023 e di tutte le vittime israeliane e palestinesi del conflitto in corso, chiedo e facciamo un minuto di silenzio adesso.”

(Si osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: “Grazie. Possiamo quindi proseguire nell'affrontare la prima delle due proposte di delibera oggi alla nostra attenzione e in particolare la 3359 del 2024.

Prima però è bene che ricordi a tutti un po' di regole e quindi, perdonatemi, seduta comunale n. 2425 del 7 ottobre, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento affido ai Consiglieri Poggi, Lenzini e Rossini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la Presidenza e mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni delle delibere.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer per non arrecare disturbo, al fine di consentire di tenere sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio. Ricordo anche ai Consiglieri di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente sulla privacy si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito del Comune, e successivamente registrate.

Infine si ricorda che ai sensi del comma 2, art. 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione delle delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto delle delibere e specifici interessi dell'Amministrazione o dei parenti, o affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.”

**PROPOSTA N. 3359/2024 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 434 DEL 04/09/2024 AVENTE AD OGGETTO: BILANCIO DI
PREVISIONE 2024-2026 – VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI
DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4
– VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6**

Il PRESIDENTE: “Quindi, ora sì, passiamo davvero alla trattazione dell'oggetto 3359/ 2024: «Ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 434 del 04/09/2024 aente ad oggetto: Bilancio di previsione 2024-2026 - Variazione di Bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 175 comma 4, parliamo della sesta variazione di bilancio».

La parola all'Assessore Vittorio Molinari per l'illustrazione. Prego Assessore.”

L'Assessore MOLINARI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte. La variazione in esame, la n. 6, che è stata adottata dalla Giunta Comunale lo scorso 4 settembre, è stata adottata in via d'urgenza in quanto c'era l'opportunità e la necessità addirittura di partecipare a un bando della Regione Emilia-Romagna che scadeva il successivo giorno 10 settembre. Era un bando che consentiva un investimento considerevole sul Teatro Comunale Pavarotti Freni e ha lo scopo di efficientamento energetico e innovazione tecnologica. Un progetto che complessivamente avrebbe comportato 640.000 euro di spesa e il bando consentiva un contributo di 500.000 euro, quindi questi a carico della Regione e quindi la differenza di 140.000 euro sarebbe stata a carico del Comune. Questi 140.000 euro saranno a carico del Comune nel Bilancio del 2024, mentre il contributo regionale entrerà nel Bilancio del 2025. L'opportunità e la necessità era dovuta appunto a progetti che avevamo già per il Teatro e che quindi era facile, era opportuno appunto partecipare a questo bando. Quindi, stasera chiediamo al Consiglio di approvare questa nostra Delibera di Giunta.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore per la brevità. Apriamo il dibattito e invito i Consiglieri a prenotarsi per eventuali interventi. Prego Consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, buonasera al Sindaco e a tutti i Consiglieri, e agli Assessori presenti. L'Assessore si è soffermato sul bando che riguarda il Teatro Comunale su cui abbiamo poco da dire, nel senso che l'opportunità di aderire a questo bando e quindi di attivare la Delibera di Giunta e poi, successivamente, quella di Consiglio con la ratifica è assolutamente condivisibile.

Quello su cui invece vorremmo soffermarci è la parte di cui l'Assessore non ha fatto cenno, ma che comunque abbiamo approfondito in Commissione, e che riguarda l'eliminazione dell'investimento degli strumenti di programmazione che riguarda la realizzazione della pista ciclabile che collega la via Giardini con Stradello Cognento.

Allora, su questo punto, i due aspetti della delibera sono collegati perché noi abbiamo fatto, siamo andati in diminuzione per 630.000 euro per il bando che riguardava la pista ciclabile e c'è stata questa riduzione perché il finanziamento regionale non si è ottenuto per mancanza da parte della Regione di risorse, perché il progetto si era posizionato al 66° posto, poi andiamo in aumento per 500.000 euro per invece il bando per cui andiamo a richiedere il finanziamento sul Teatro Comunale.

Ma, ripeto, il punto su cui noi abbiamo perplessità, ma non perché non sia corretto nel contenuto della delibera, ma perché vorremmo che questo finanziamento venisse invece reinserito negli investimenti, almeno nel bilancio di previsione, è la questione appunto del progetto della pista ciclabile.

Allora, io ringrazio, ringraziamo gli uffici che ci hanno fornito tempestivamente il progetto che avevamo richiesto, ce lo siamo guardati e ce lo siamo studiati ed è un progetto che varrebbe la pena ripescare, nel senso che prevede la connessione tra la via Giardini attraverso la Tangenziale Pablo

Neruda per arrivare a Stradello Cognento e attraverso la riqualificazione di un percorso attualmente esclusivamente pedonale che viene, così, in maniera promiscua usato anche dai ciclisti, ma non è una pista ciclabile, prevede l'allargamento e l'utilizzo anche come pista ciclabile. È una pista ciclabile che corrisponde esattamente a quello che noi consideriamo quello che dovrebbero essere le piste ciclabili perché è in sede propria, si allarga il marciapiede, attualmente è un marciapiede, da un metro e mezzo diventa tre metri e diventa una pista ciclabile che appunto attraversa e nel frattempo sono previsti diciamo la revisione di alcuni attraversamenti su alcuni passaggi importanti come viale Italia, e quindi consente questo progetto proprio anche una riqualificazione dell'esistente che attualmente è piuttosto ammalorato, cioè i marciapiedi sono pieni di dislivelli, di buche e così via, ci sono tratti dove non c'è più il marciapiede e quindi lì occorre ripristinarlo e riqualificare anche questi tratti.

Quindi, diciamo che su questo noi riteniamo che l'eliminazione della linea di investimento dalla programmazione e il fatto che in Commissione non sia stata accennata comunque la volontà di mantenere questo investimento sia una carenza che non ci vede concordi.

Aggiungo un particolare, il progetto che era stato presentato e che non ha avuto il finanziamento dalla Regione per le ragioni che abbiamo detto, prevede ovviamente anche il tratto ciclabile di Stradello Cognento. In Stradello Cognento nel progetto è prevista una pista ciclabile sulla carreggiata, noi riteniamo che ci siano tratti dello Stradello Cognento dove probabilmente è possibile fare una ciclabile in sede propria.

Per cui, io preannuncio che noi presenteremo una mozione, perché su questa ciclabile venga previsto di nuovo l'investimento nelle linee di programmazione e in vista del prossimo bilancio di previsione, con la valutazione anche della ciclabile su Stradello Cognento, però che si valuti la sede propria della pista ciclabile e non su carreggiata, perché noi riteniamo che le ciclabili vadano fatte dove si può in sede propria perché sono più sicure e più fruibili da parte degli utenti.

Quindi, sulla base di questo, preannuncio il voto contrario su questa delibera, ma per quel punto lì, perché non abbiamo ricevuto rassicurazioni in Commissione sul fatto che questo investimento a cui abbiamo dovuto rinunciare per ragioni che sono evidenti, non abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che possa essere presentato nuovamente. Quindi ci faremo carico di presentare una mozione per riproporre al Consiglio questo tema e fare in modo che questo investimento venga inserito nel bilancio di previsione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Rossini. Prego Consigliera Carriero.”

La consigliera CARRIERO: “Buonasera a tutti, grazie della parola e benvenuti ai colleghi Consiglieri. Il mio intervento, che voleva essere generale sull'investimento che propone questa delibera, che io personalmente e credo tutta la città, ritenga di assoluto pregio e valore, viene un attimo spostato rispetto all'intervento che ha appena fatto la collega Rossini, che cerca di distogliere l'attenzione invece dal vero argomento posto in discussione.

Cosa chiede la delibera? La delibera chiede se attraverso un provvedimento d'urgenza questo Consiglio approva l'investimento per opere di manutenzione straordinaria al nostro Teatro Comunale Pavarotti, che sono sia di efficientamento energetico, sia di acquisto di beni e servizi di alta tecnologia per il nostro Teatro. Utilizzando, perché la legge prevede che per partecipare a un bando come questo è necessario che il Comune, siccome la spesa deve svolgersi con contributo regionale e contributo locale, la parte di contributo dell'Amministrazione locale deve già essere accantonata. Quindi significa che in un progetto da 650.000 euro circa, i 140.000 euro di disponibile del Comune, il Comune li deve già avere.

Cosa ci dice questa delibera? Il Comune ce li ha perché abbiamo nello scorso periodo di bilancio, nell'anno precedente, partecipato a un bando regionale dove il progetto è stato considerato idoneo e il Comune aveva messo nel cassetto di disponibile 240.000 euro, prendiamo 140.000 euro di questi 240 e li mettiamo a servizio di questo risanamento del Teatro Comunale perché quel progetto -

quello delle ciclabili - pur essendo stato considerato idoneo è arrivato 66° e la Regione in quell'occasione non aveva la disponibilità in denaro.

Non ha detto che quel progetto non verrà eseguito, ha detto che in quel momento la Regione, visto che il progetto era arrivato 66°, non aveva la disponibile economica. Pertanto, l'attenzione su questa delibera è: è idonea questa delibera rispetto allo svolgimento dei lavori di risanamento, di efficientamento energetico e di acquisto di beni strumentali per il Teatro, con questo accantonamento a 140.000? È questa la domanda che ci si pone in delibera.

Quindi, quello che farà il Comune, la nostra Amministrazione rispetto alle piste ciclabili per Cognento, per altre situazioni di interesse del cittadino, sicuramente il nostro Consesso non ha dimostrato scarsa attenzione, assolutamente. Credo che, insomma, chi come la Consigliera Rossini ha partecipato anche alla scorsa Legislatura sa bene che il Consiglio Comunale e Modena si è sempre interessata al soddisfacimento e allo sviluppo di questo argomento, ma oggi ci troviamo ad affrontarne un altro.

Possiamo o non... il Consiglio approva o non approva una delibera approvata in via d'urgenza dalla Giunta rispetto all'investimento per il Teatro Comunale? Questo è l'argomento e io mi auguro che questo Consiglio concordi nel miglioramento di questo gioiello che è il nostro Teatro Pavarotti. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera Carriero. Prego Consigliere Negrini."

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Faccio un attimo di chiarezza perché noi assistiamo sempre a questi momenti di lezione di quello che si sta facendo, come se noi fossimo qua e non si sa per quale motivo.

Le cose sono strettamente correlate, Presidente, perché c'è un tema specifico che noi abbiamo evidenziato, al netto del fatto che nessuno di noi, me compreso, può dire che questo Consiglio è sicuramente stato bravo... non è questo, neanche questo nel merito, secondo noi per esempio le piste ciclabili sono prettamente insufficienti, ce lo dicono tantissimi ciclisti e tantissimi anche incidenti stradali dettati dalle problematiche relative al dissesto che hanno molte piste ciclabili. Siamo sempre stati contrari alle corsie ciclabili, siamo contrari all'idea delle ciclabili siano di fatto all'interno della carreggiata e poi, per carità, si potrebbe discutere su mille cose che creano ancora più imbarazzo e più insicurezza.

Ma quello che diceva il collega Rossini, specificando molto bene un punto che però è all'interno di questa delibera. Attenzione, perché quello che abbiamo detto è questo, quello che lei diceva sulla questione relativa al fatto che è stato accantonato un fondo che veniva utilizzato perché si è partecipati a un bando regionale che è stato dichiarato favorevole ma non finanziabile. Benissimo, poi però si è deciso di spostare questi fondi. Va bene anche lì.

Cos'è che noi discutiamo? Questo punto qua, e lo cito testualmente: «Il Comune di Modena si è classificato al 66° posto, quindi ammissibile ma non finanziabile per carenza di risorse, e che non essendo previsto reintegro del fondo regionale è possibile l'eliminazione dell'investimento degli strumenti di programmazione e il contestuale adeguamento delle istanze di bilancio». Vuol dire che di fatto, si scrive, che quel progetto lì non è più significativo e importante.

E, guardi, le dico una cosa, non l'abbiamo presentato noi quel progetto lì, abbiamo chiesto in Commissione quando la gente non comprendeva il motivo per il quale lo chiedevamo c'è stato anche un attimo dove si pensava che eravamo fuori tema e invece eravamo sul tema, e abbiamo controllato quello che era un progetto e abbiamo cercato di capire per quale motivo la Regione ha detto, sì, è un buon progetto però non riusciamo a finanziarlo.

A questo punto, ringraziando nuovamente gli uffici che ci hanno fornito tutto il progetto nello specifico, nel dettaglio, addirittura con le immagini di realizzazione, siccome noi facciamo politica cercando di farla sempre in maniera costruttiva e al di là di quelli che sono gli steccati della nostra ideologia, abbiamo valutato questo progetto un buon progetto e questa è una notizia dal nostro punto di vista, e però lo abbiamo riportato. Va inserita una variante ancora differente, che era quella

che diceva prima il Consigliere Rossini, però all'interno di questa delibera e qui il punto, collega, così lei non pensa che anche oggi siamo qua a dire qualcosa che non c'entra niente con quello che stiamo facendo, è stato detto che questo progetto è eliminato.

Per questo motivo noi siamo contrari a questo e per questo motivo, come ha specificato prima giustamente e correttamente, e credo anche in maniera abbastanza comprensibile, anzi ne sono sicuro, quindi anche lì cerchiamo di comprendere perché non si riesce mai a capire quello che diciamo, è stato detto che proprio perché per noi questo progetto era un progetto che aveva un senso, proprio perché abbiamo capito che la Regione purtroppo non ce l'ha finanziato per mille motivi che non stiamo qua a discutere, presenteremo una mozione portando di nuovo quel progetto che è un buon progetto. Ma all'interno di questa delibera c'è la richiesta, c'è scritto proprio che il progetto viene eliminato. È quello il punto. Le dico anche la pagina per correttezza, dovrebbe essere la 4, dipende come si stampa, ma le do l'idea, è sotto Contributi Regionali per 630.000 euro. È quello il punto che contestiamo, lo dico per chiarezza perché se no rischiamo sempre di incappare in momenti di discussione che più che di discussione sembrano di lezione.

Quindi nessuno deve fare lezione a nessuno, men che meno noi, noi abbiamo discusso un punto che a noi non ci piace e per questo motivo voteremo contro. Per questo motivo ripresenteremo la mozione della ciclabile, perché è un buon investimento e soprattutto un buon progetto per i tanti cittadini che usano le biciclette nella nostra città e che tante, tante volte non sono stati tutelati con delle scelte che anche in ambito di corsie ciclabili non hanno fatto altro che aumentare il rischio. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliere Poggi.”

Il consigliere POGGI: “Grazie Presidente. Credo che sia importante far sì che gli aspetti tecnici di questa delibera non mettano in ombra il merito della delibera stessa e l'importanza del provvedimento che andiamo ad adottare, che in realtà è già adottato dalla Giunta e che noi andiamo a ratificare, questo è il primo aspetto tecnico da sottolineare. Il carattere d'urgenza c'era tutto, la Delibera di Giunta è stata approvata il 4 settembre quando il Consiglio Comunale non aveva ancora ripreso i lavori e quindi va benissimo, l'auspicio è che comunque siano sempre meno le variazioni di bilancio che la Giunta deve approvare con urgenza e che il Consiglio Comunale possa essere in grado di svolgere fino in fondo la propria attività qualora ce ne fosse bisogno.

Il secondo aspetto, quello del dibattito sollevato dai colleghi di Fratelli d'Italia, è un aspetto certamente non secondario, comunque sta di fatto che l'Amministrazione Comunale aveva un investimento pronto da fare, sappiamo che gli investimenti si possono fare, si possono deliberare quando ci sono le risorse a disposizione, venendo meno le risorse del contributo regionale per la pista ciclabile di Cognento, quel progetto è stato accantonato, rimane comunque anche per noi assolutamente una priorità. Poi se c'è la disponibilità a migliorarlo confrontandoci con i tecnici ben venga ma, diciamo così, che senza derubricarlo come un tecnicismo è stato momentaneamente accantonato perché non c'erano i finanziamenti per farlo ma, torno a dire, anche per noi rimane assolutamente una priorità.

Ci terrei però a sottolineare l'importanza del progetto che andiamo a deliberare, importanza che non può essere di sicuro messa in ombra, passata in secondo piano per gli aspetti tecnici che ho appena detto. Credo che sia assolutamente necessario che sia il Consiglio Comunale, ma in generale la città, siano consapevoli del grande progetto di innovazione e di efficientemente energetico che il nostro Teatro Comunale sta portando avanti ormai da alcuni anni, tra l'altro in un progetto che mira a portare il Teatro Comunale a essere un vero e proprio edificio intelligente, uno smart building, sono già stati fatti alcuni interventi, ma la strategia è molto più ampia. L'intervento ce l'ha raccontato anche direi il Ragioniere Capo... no, il responsabile dei Lavori Pubblici in sede di Commissione, è già stato frutto di un finanziamento del PNRR, questa è un'ulteriore tappa, ci si auspica che davvero ce ne possano essere altri.

Ricordiamo ovviamente che la nostra Amministrazione Comunale è proprietaria di quell'immobile, perché le ambizioni della Fondazione Teatro Comunale che gestisce il Teatro di proprietà del Comune, torno a dire, è quella di far diventare un vero e proprio edificio smart con anche grandi interventi di sensoristica quell'edificio.

Siamo ad alcuni primi passi, ma quello alla quale si vuole porre attenzione, oltre l'efficientemente energetico, è la massima attenzione a tutte le persone che quell'edificio lo frequentano, quindi lavoratori, spettatori, artisti, ecc. ecc.

Quindi oltre all'efficientamento energetico c'è anche tutto il tema della sicurezza sia in termini di security che di safety. Gli interventi che andiamo ad approvare adesso e che torno a dire avranno poi successivamente ulteriori interventi rispetto all'impiantistica mirano a una migliore fruizione degli spettacoli e a maggior comfort del teatro stesso. Gli interventi sono il non efficientamento energetico, anche sottolineando alcune cose emerse in Commissione, la sostituzione di molti infissi, alcuni sono già stati sostituiti con l'intervento precedente. Giustamente Bertoldi aveva sollevato in Commissione il tema della Sovraintendenza, ovviamente darei per scontata la massima attenzione, non solo alcuni interventi sono molto particolari, proprio per non incidere sulle parti storiche dell'intervento. Viene completamente rifatto tutto il sistema tecnologico rispetto alle trasmissioni e collegamenti video con la completa ri-caratura dell'intero edificio, delle baracche, il palco, alla postazione dei direttori di scena, alla postazione aggiuntiva dei mobili e viene completamente rinnovata la tecnologia audio che è ormai quarantennale sia a servizio di professionistica e a servizio degli utenti, è completamente rifatta la movimentazione scenica, anche questa ormai vetusta, ma che permetterà anche di migliorare, con un sistema audio comandato, le potenzialità delle scenografie, della scena del nostro teatro e verrà portato avanti ulteriormente il grande progetto di sostituzione di tutti i dispositivi di illuminazione, passando da quella alogena ai proiettori led. A proposito della sensoristica, in questo progetto specifico, verrà fatto un altro piccolo tassello con i sensori per il controllo della temperatura della sala dei pittori. Credo che sia un intervento importantissimo e speriamo che possa continuare questo grande progetto della Fondazione Teatro Comunale Favarotti-Freni per far diventare, anche da questo punto di vista, non solo per la produzione, non solo per la bellezza storico artista, ma anche dal punto di vista tecnologico, un'eccellenza mondiale il nostro teatro.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Poggi, ci sono altri interventi? No, mi pare di no.

Dichiarazione di voto, alcuni hanno già anticipato. Assessore, se vuoi replicare o dare un intervento conclusivo.”

L'assessore MOLINARI: “Brevemente ringrazio Poggi per l'elenco degli interventi che verranno realizzati.

La delibera, ricordiamocelo, è sul teatro. Il poter attingere alla quota a carico del Comune e il poter attingere per la sua copertura da un precedente stanziamento sul progetto della ciclabile che non è stato finanziato, il collegamento è solo questo, di carattere amministrativo. Il progetto presentato non ha avuto il benestare, non ha scalato la classifica. Ben vengano delle mozioni sulle piste ciclabili per il loro aumento/adeguamento, in particolare questa.

Quello che osservo è che l'Amministrazione fino ad oggi, man mano ci sono dei finanziamenti presenta progetti e proposte a questi bandi, quindi qualsiasi proposta può venire dal Consiglio deve trovare delle coperture finanziarie che vanno tentate, che siano di altra provenienza regionale o nazionale e quindi noi lo faremo. Casomai, mi permetto, il galateo istituzionale io non sempre riesco a interpretarlo correttamente, mi permetto di raccomandare, diciamo così, di inserire eventuali proposte che comunque la Giunta è tenuta a prendere in considerazione, anche quando venissero bocciate dal Consiglio, perché comunque tutte le idee devono essere tenute in considerazione, va inserita in un quadro di priorità sull'argomento delle ciclabili. Quella è una molto importante, molto importante anche sul piano economico -finanziario perché è complessa, facendo quella strada in bici è complessa e la sicurezza è un'opinione, a me personalmente va molto bene,

però ci sono altre proposte, sempre in merito alle ciclabili. Casomai Si potrebbe, nella Commissione apposita esaminarle, quelle che ci sono nel cassetto e quelle che sono nella speranza. Però io non terrei così in stretta relazione le due cose tanto da portare a un voto contrario, però il mio commento finisce qua. Ricordiamoci, in questo caso, che stiamo votando una delibera per l'utilizzo di fondi che comunque sono disponibili perché il progetto non è passato, quindi non li possiamo utilizzare per una cosa che non è finanziabile da soggetti terzi e quindi ne approfittiamo, scusate il termine, per quest'altra più urgente che vi proponiamo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Apriamo la disponibilità per eventuali dichiarazioni di voto.
Prego Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente per dichiarare il voto favorevole del nostro gruppo alla delibera. In realtà Stavo per intervenire e poi sono intervenuti altri, il Consigliere Poggi che ha riportato la discussione al contenuto della delibera che è quella degli interventi sul teatro comunale. È condivisibile oppure no? Secondo noi è condivisibile e quindi votiamo a favore, altri fanno altre scelte e ovviamente rispetto delle scelte di ciascuno, ciascuno ne prenderà atto.

Sulla ciclabile però bisogna essere un attimo chiari perché non è che la ciclabile costava lo stesso importo del contributo della Regione o meglio, la ciclabile ha un costo di 800.000 euro e rotti, mi sembra di ricordare, di cui 500.000 erano i contributi regionali con un cofinanziamento di 245.000, quindi è chiaro che venendo meno i 500.000 con i 245.000 la ciclabile non si poteva fare. Ragione per cui era inevitabile, era doveroso utilizzare queste somme per fare un altro tipo di intervento. L'alternativa era lasciare lì e non fare niente, ma francamente non sarebbe stata, secondo il mio punto di vista, una soluzione in linea con i principi della spesa pubblica.

Poi sul tema dei ciclabili, figurati, ne abbiamo parlato, io personalmente e il nostro gruppo nella scorsa Consiliatura, continueremo a farlo in questa, ben venga qualsiasi iniziativa finalizzata a migliorare il sistema della ciclabilità. Ovviamente non sono d'accordo, ma la scorsa Consiliatura lo sa bene sul giudizio negativo per le corsie ciclabili. In tutti i paesi europei vengono utilizzate. Ci sono situazioni dove è bene utilizzare un altro sistema e altre dove è bene utilizzare questo, ma avremo modo di confrontarci su questo tema. Non è il tema di questa delibera, mentre il tema di questa delibera sono gli interventi su un ambito che è importantissimo, quello della cultura, quello del sistema dei teatri a Modena e da questo punto di vista, condividendo ovviamente il contenuto della delibera di Giunta e condividendo anche la necessità di un intervento d'urgenza, il nostro voto sarà favorevole.”

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Parisi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Parisi.

**PROPOSTA N. 3025/2024 BILANCIO 2024-2026 E DUP 2024-2026 - VARIAZIONE DI
BILANCIO N. 7 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI
LAVORI PUBBLICI 2024-2026 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI
ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026**

Il PRESIDENTE: “Possiamo passare a un'altra proposta di delibera e in particolare la 3025/2024: “Bilancio 2024 -2026, DUP 2024 -2026, variazione di bilancio numero 7- Aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2024 -2026 e del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024 -2026”, è stata esaminata nella Commissione del 3 ottobre.” La parola all'Assessore Vittorio Molinari per l'illustrazione.”

L'Assessore MOLINARI: “Grazie Presidente. Cari Consiglieri, questa variazione è una classica variazione che vi viene sottoposta in corso d'anno e rende conto delle novità intervenute sia nell'ambito delle entrate che delle uscite, cioè in sostanza vengono accertate maggiori o minori entrate e maggiori o minore spese o necessità di spesa. Le variazioni che vi vengono proposte con questa delibera ammontano a oltre 5.191.000 euro, sia in entrata e corrispondente valore in uscita, per tutta una serie di spese che vi sono state fornite in dettaglio, da cui io poi prenderò alcuni esempi per illustrarne un po' la natura complessiva. Insieme a queste variazioni vengono proposti i cosiddetti storni per oltre 2.800.000 euro. Qual è la differenza fra variazioni e storni? Mi permetto di illustrarla perché a volte, nella terminologia tecnica, non sempre si capisce immediatamente che cosa sia, di che cosa si parli. Le variazioni sono la presa d'atto o la volontà di apportare modifiche ai valori. La presa d'atto è quando tu scopri che hai incassato più di quello che avevi previsto perché le variazioni sono in relazione al bilancio di previsione 2024. Quindi avevamo previsto incassi per 100, ne incassiamo 102, avendoli rilevati, occorre fare la variazione del capitolo delle entrate. A quel punto si possono impegnare le risorse in capitoli di spesa. Quindi sono variazioni, diciamo, date da patti o volontà, e mentre gli storni, sono anche essi, anche gli storni sono variazioni, con le quali si consente l'aumento di un capitolo di spesa in misura equivalente, cioè identica, alla variazione in diminuzione di un altro capitolo, quindi sono spostamenti da un capitolo all'altro, senza modifica dell'ammontare complessivo. Mentre le variazioni modificano l'ammontare complessivo, questo è semplicemente uno spostamento da un capitolo ad un altro, gli storni. Cosa andiamo a modificare? Intanto viene modificato il programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026, perché ricordiamo che le variazioni impattano anche nei bilanci successivi, i bilanci previsionali normalmente sono triennali, quindi alcune di queste variazioni non ricadono tutte e soltanto nell'anno in corso, nel 2024, ma anche nei bilanci previsionali dei prossimi due anni. Inoltre, variamo, con questa operazione, con questa delibera, il programma triennale degli acquisti dei beni e dei servizi, quindi, a valere sul 2024 dove abbiamo maggiori certezze, e presumiamo che la stessa variazione possa impattare anche sugli esercizi successivi. Poi abbiamo delle modifiche date dal Piano delle Alienazioni, valorizzazioni dei beni patrimoniali; le alienazioni - lo dice la parola stessa - sono espressioni di alcune parti del nostro patrimonio, e valorizzazioni sono quelle operazioni in base alle quali prendiamo atto che quel bene patrimoniale, in virtù dei lavori che sono stati eseguiti, ha aumentato il proprio valore. Queste variazioni e storni hanno subito il controllo di tutta una serie di aspetti che sono fondamentali per legge e di legge del bilancio stesso; queste variazioni non impattano sugli equilibri di bilancio, i quali restano positivi, e anche il saldo di cassa, che varia, rimane comunque saldo positivo, quindi non ci sono elementi, diciamo, di disequilibrio o di sopravvenienze passive tali da poter metter in discussione l'equilibrio di questo bilancio, diciamo la sua rispondenza alle regole e alle leggi, e quindi si può affermare con questo che non emergono particolari criticità sull'andamento delle entrate e delle spese previste.

Diciamo, venendo a.. negli allegati che trovate nel bilancio, in particolare negli ultimi, c'è un dettaglio abbastanza preciso, con anche la descrizione delle voci delle variazioni. Mi permetto di selezionare, in modo del tutto personale, alcune delle spese o delle entrate - perché appunto le due cose di equilibrano continuamente - che alla vostra attenzione in Commissione non sono state

annotate, per cui mi permetto di farlo qua, per cui Consiglieri, in particolare quelli che hanno partecipato ai lavori della Commissione, potranno senz'altro ribadire eventualmente, se vogliono, le osservazioni che sono state fatte in quella sede e per le quali hanno anche ricevuto della documentazione. Una delle variazioni, nel capitolo della spesa corrente, che mi piace segnalare è quello di uno stanziamento di 230.000 euro a favore delle attività che la Polizia Locale svolge - o fa svolgere in base ad un contratto - nella notifica per il recupero coattivo delle sanzioni del Codice della Strada, e per la quale dissi già nel mio primo incontro in questo Consiglio, dissi che avrei messo la capacità di riscuotere i nostri crediti al primo posto della mia attività di Assessore. Questa è una variazione che non è frutto del mio input, perché non è che sono arrivato io e prima non si faceva niente, per l'amor di Dio, è frutto del passato, dall'incontro che ho avuto anche con i responsabili di questa attività all'interno della Polizia Locale, ho potuto prendere atto di tutte le azioni che sono state fatte ed altre che sono in via sperimentale in corso, per recuperare un andamento non positivo della discussione, e con queste spese io ritengo che si possa pensare che nel prossimo anno il recupero, io spero che sia - ma appunto le azioni sono in questa direzione - più.. che invertiamo la rotta della riscossione, da minore riscossione a maggiore riscossione, anche con l'adozione di misure ancora più pervasive nei confronti dei debitori, in particolare con le ingiunzioni fiscali. Sempre nella spesa corrente, segnalo 200.000 euro stanziati, impegnati per il fondo per la non autosufficienza, quindi vi parlo dei servizi speciali; servizi che vengono presentati, proposti e realizzati dalla Caritas, anche per alleviare il disagio non solo del cittadino non autosufficiente, ma anche della famiglia. Inoltre, sempre per i Servizi Sociali, segnalo un incremento del fondo sociale, che è stato reso in parte possibile da uno stanziamento apposito della Regione, che è finalizzato al sostegno delle famiglie con redditi particolarmente bassi, per far fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali, anche accreditati.

Inoltre, ecco, per altre spese non mi soffermo in particolare, per quanto riguarda, invece, le spese in Conto Capitale, segnalo soprattutto l'incremento di spesa per 2.500.000 per la manutenzione straordinaria delle strade, della segnaletica e del verde, con l'utilizzo dell'avanzo libero; è un segnale che la Giunta vuole dare rispetto al recupero di maggiore impegno della manutenzione ordinaria e straordinaria".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore Molinari. Invito i Consiglieri a iscriversi per il dibattito su questa delibera. Prego Bignardi."

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, oggi discutiamo appunto della settima variazione al bilancio, previsione '24-'26, che rappresenta un intervento necessario per adeguare le risorse finanziarie del nostro Comune alle priorità emergenti. In particolare, questa variazione si fonda sull'applicazione dell'avanzo - come ci raccontava l'Assessore - di Amministrazione e l'adeguamento del piano triennale dei lavori pubblici e degli acquisti. I numeri principali di questa variazione ci mostrano un totale complessivo di applicazione d'avanzo pari a 4.149.000 e rotti euro, suddivisi - cerco di dare, come dire, un intervento che riesca a trattare un po' di numeri - in 649.000 euro per la parte corrente, 3.500.000 per la parte capitale. Questo avanzo include circa 500.000 euro accantonati nel fondo rischi e 125.000 euro vincolati dai trasferimenti. Si tratta di risorse fondamentali, che ci permettono di coprire spese indispensabili senza dover ricorrere ad aumenti di imposte o tagli ai servizi, cosa non ovvia dati i tagli che stanno arrivando. Tra gli interventi più significativi segnaliamo l'applicazione di appunto 3.500.000 di avanzo disponibile, destinato principalmente ad investimenti strategici; questi fondi saranno utilizzati per interventi di riqualificazione urbana e ampliamento della rete MAN comunale, quest'ultimo necessario per videosorveglianza più capillare... -scusate, ho perso la riga-, quest'ultimo necessario per potenziare le infrastrutture tecnologiche, migliorare appunto la sicurezza dei cittadini attraverso un sistema di videosorveglianza più capillare; inoltre, sono previsti 490.000 euro per i Servizi Sociali.

Una parte dei fondi sarà destinata - ricordo che è una variazione di bilancio, che è una confusione che c'è stata ad un certo punto anche in Commissione, è importante sottolineare che si tratta di una variazione di valore - anche al progetto di riqualificazione di un bene confiscato alla criminalità organizzata nel Quartiere Sacca, con un finanziamento di 104.000 euro e risorse comunali per 26.000. Questo progetto è un esempio di come la nostra Amministrazione stia promuovendo la legalità e il recupero degli spazi per la collettività, ed anche il riutilizzo di questi. Guardando al futuro, questa variazione prevede un incremento dell'entrata per il 2024 di 7.300.000 di euro, di cui 3,8 derivanti da nuove entrate in Conto Capitale; questo incremento è accompagnato da variazioni nella spesa, principalmente destinate a finanziare nuovi progetti di sviluppo economico e sostenibilità, tra cui interventi significativi per la tutela ambientale ed il miglioramento della qualità dell'aria.

Oltre ai progetti già menzionati... cerco di stringere un po' per dare dei numeri, perché, per chi non è in Commissione, sono più di 90 slide e le slide vengono fatte a noi Consiglieri perché ci sia comodo riuscirle ad utilizzare, cosa non ovvia di cui ringrazio sempre chi organizza questa cosa, e vado dentro i numeri. Questi interventi coprono diversi settori strategici per la crescita e lo sviluppo della nostra comunità, un esempio è il settore istruzione e diritto allo studio, con 470.000 euro per sostenere l'istruzione prescolastica e altri ordini, l'istruzione non universitaria; 94.000 euro sono stati stanziati per servizio ausiliario all'istruzione, con particolare attenzione all'integrazione dei bambini nei servizi educativi, perché poi, come dire, l'integrazione si fa nella realtà, e un contributo specifico di 17.700 euro previsto per l'istruzione universitaria, finalizzato al miglioramento dell'offerta.

Settore Cultura e Sport, 176.000 e rotti euro destinati alla valorizzazione dei beni culturali, attività culturali, con l'obiettivo di promuovere eventi e iniziative che rafforzino il nostro tessuto culturale; 514.000 euro, sempre rotti, vado sulla cifra tonda, saranno investiti nello Sport e nel Tempo libero, con un focus su attività sportive e ricreative per tutte le fasce di età; 190.000 euro destinati a Politiche Giovanili, per sostenere progetti rivolti ai giovani, inclusi interventi di promozione culturale e opportunità di formazione.

Il settore sociale: 490.000 euro destinati ad interventi per l'inclusione sociale, con attenzione particolare alle famiglie in difficoltà e soggette a chiaro rischio di esclusione; 187.000 euro per interventi a favore delle persone con disabilità, inclusi progetti per migliorare l'accessibilità; 161.000 euro destinati ad iniziative per gli anziani, per potenziare l'assistenza domiciliare, le attività di socializzazione; 57.000 euro sono stati stanziati per migliorare la rete dei servizi sociosanitari, garantire una copertura adeguata alle esigenze di salute e benessere della popolazione.

Settore Ambiente e Sviluppo Sostenibile: 8.000 euro per interventi di tutela e valorizzazione ambientale, con particolare impegno verso i progetti di recupero del territorio; anche svariate migliaia di euro per la qualità dell'aria, la riduzione dell'inquinamento.

Settore Infrastruttura e Mobilità: 125.000 euro per interventi sulla viabilità e sulle infrastrutture stradali, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico. Importanti risorse saranno anche allocate per l'ampliamento di quello di cui parlavo prima, della rete di infrastrutture tecnologiche, con un focus specifico sulla cyber-security e sull'estensione della rete MAN comunale per migliorare i servizi di videosorveglianza e garantire con maggiore sicurezza urbana. Della cyber-security ne abbiamo parlato anche negli scorsi Consigli, nella Consiliatura precedente, perché avevamo visto che c'erano dei rischi di vulnerabilità e avevamo addirittura domandato se facessimo utilizzo anche di Kaspersky, per fare un esempio, in un momento in cui c'è uno scontro tra la cultura, che è un software russo.

Settore sviluppo economico: 84.607 euro, destinati a progetti di supporto al commercio, alla tutela dei consumatori, con l'obiettivo di incentivare il tessuto economico locale. Inoltre, 533.000 euro sono previsti per il miglioramento dei servizi pubblici essenziali, con un focus sull'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

Questi interventi coprono una vasta gamma di settori, ve ne ho solo riportati alcuni, perché di 86 slide non ve ne posso parlare in sei minuti, potrei riuscire ma non capireste nulla, tutti mirati a

rafforzare i servizi della comunità, migliorare la qualità della vita e sostenere lo sviluppo economico e sociale della Città. La varietà e l'importanza di questa attività sottolineano l'impegno dell'Amministrazione nel rispondere alle esigenze emergenti, garantendo una gestione, appunto, che sia responsabile ed oculata delle risorse.

In conclusione, questa variazione di bilancio ci consente di mantenere l'equilibrio finanziario dell'ente, proseguendo su un percorso investimenti sostenibili che guardano al futuro della nostra Città, e quindi, come dire, non posso che ringraziare per il lavoro fatto. Grazie"

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Prego Consigliera Modena."

La consigliera MODENA: "Buonasera, la mia è una dichiarazione di voto, nel senso che ho visto le diapositive, le slide l'altro giorno e tutto, però visto che l'Assessore Molinari ha accennato anche i fondi per l'autosufficienza legati a Caritas, io ho fatto un'interrogazione sulla rendicontazione dei fondi per l'autosufficienza, soprattutto relativi alla precedente Amministrazione, aspetto la risposta a quest'interrogazione che è calendarizzata molto avanti e quindi in questo momento mi astengo."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera che ha anticipato anche la dichiarazione di voto. Altri interventi nel merito del dibattito per questa delibera? Prego Mazzi."

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Allora, anche questa volta interveniamo su una variazione di bilancio particolarmente corposa, dove ci sono quindi tante questioni, tanti punti aperti. Senz'altro, quello che si può vedere dal resoconto che è stato fatto, dalle slide, da tutta la documentazione, non si può dire senz'altro, e questo ne va dato atto, che c'è una correttezza economico-finanziaria di fondo, che è stata anche poi evidenziata dai revisori dei conti, quindi rispetto del pareggio finanziario, l'equilibrio di bilancio come diceva anche prima l'Assessore, quindi c'è una correttezza complessiva di cui va dato atto, che il Comune gestisce nel suo complesso, appunto, le risorse finanziarie in modo attento. Colgo anche l'occasione di questo intervento, come poi ha già fatto prima la Capigruppo, per ringraziare chi fa anche questo lavoro di produzione delle slide, che consente a tutti i Consiglieri di avere maggiore chiarezza rispetto effettivamente alle diverse voci, per capire meglio da dove arrivano, qual è il motivo, in modo tale che possa, appunto, esserci maggior consapevolezza rispetto a quello che andiamo a votare, che non sono solo numeri, ma hanno una storia dietro, e quindi questo è un elemento davvero positivo.

Come è stato sottolineato prima, senz'altro occorre un'attenzione maggiore per riuscire ad approfondire meglio le tematiche, perché anche questa volta c'è stato un passaggio in Commissione, che è stato un passaggio di una volta unica, che non ha consentito, poi, di avere la possibilità di risposte, alcune risposte semplicemente perché leggendo poi le slide uno si accorge successivamente di domande che avrebbe da fare e che lì sul momento non ha potuto fare. Io adesso ne elenco alcune che mi sono venute da fare, chiaro che non potranno avere risposta oggi, però per sottolineare quanto già detto anche prima in Capigruppo, che nel futuro, come già si ipotizza, sia bene fare un passaggio in due tempi attraverso la Commissione, perché altrimenti... però ad esempio, si legge di una riduzione di un contributo dei fondi europei di sviluppo regionale di 400.000 euro per il Palazzo Comunale, come mai c'è stata questa riduzione? C'è un maggiore accantonamento di 372.000 euro per l'aggio sulla riscossione delle imposte, come ma c'è necessità di fare un maggior accantonamento per questo? 100.000 euro per un impianto idrico presso i portali, a carico del Comune, come mai? 500.000 euro per la dismissione di beni del Ramazzini e del Teatro Storchi, che evidentemente avevano ancora un valore residuo, non c'era altra possibilità che la semplice dismissione? Poi, ecco, anche questa questione che passa un po' in modo velato, ma che veramente meriterebbe una riflessione maggiore, questo meccanismo che il Comune adesso sta mettendo in piedi, di sperimentare di fatto l'utilizzo delle ganasce fiscali per chi non paga le multe nel territorio di Modena. Ecco, sono questioni che avrebbero appunto meritato un maggior

approfondimento e in questo caso non c'è stato modo, semplicemente per una questione organizzativa.

Un aspetto positivo che va valorizzato è senz'altro il fatto che ci sono 1.500.000 di euro dell'avanzo, che vengono destinati a manutenzione straordinaria di strade, segnaletica e verde, e visto lo stato degli asfalti delle strade e dei parchi, questo appunto è qualcosa di cui Modena ha bisogno. Ecco, su questo sarebbe interessante sapere almeno quali sono gli interventi prioritari che questo importo andrà a coprire, visto appunto le tante esigenze che ci sono.

Vorrei, poi, porre l'attenzione su due aspetti: uno, anche qui è un po' una domanda ma sembra una considerazione, anche questa per certi aspetti un elemento positivo, il fatto di dire che c'è un aumento forte degli incassi legati alle concessioni edilizie, quindi rispetto ad una previsione di bilancio di 4.500.000 di euro ne entrano 3.500.000 in più, quindi un aumento molto forte, e allora la domanda è ma come mai questo avviene? Non penso che sia il Comune che non sapesse pianificare questi importi, per cui... cioè, probabilmente ha inserito a bilancio la cifra più ragionevole, quindi c'è stato un ingresso straordinario. Forse è legato, questo, al tema del superbonus e a tutti i lavori collegati? Probabilmente no, perché il superbonus normalmente procede attraverso delle CILAS, non attraverso delle richieste di concessione edilizia, allora forse è legato al fatto - come qualcuno diceva - che magari in vari soggetti, a seguito del mutamento amministrativo a Modena, teneva una restrizione a livello urbanistico e si sono affrettati a presentare delle richieste di concessione? Ecco, la domanda in questo caso è più tra il tecnico e il politico, cercare di capire cosa ci sta dietro di fronte ad una variazione così importante, che se da un lato porta dei soldi in più nelle casse del Comune, però vorremmo capire bene come mai se è stato fatto un approfondimento a capire questi maggiori importi a cosa sono dovuti. L'altra questione su cui volevo porre l'attenzione era le variazioni legati all'intervento delle Ex Fonderie, che qui avevo fatto una richiesta, su cui mi è data risposta, in Commissione, quello che però vorrei segnalare, e che mi sembra l'elemento comunque più preoccupante, è il fatto che ci sono delle variazioni di importo significative; nei due lotti di cui abbiamo le varianti abbiamo una variante di 1.300.000 euro in un letto, che corrisponde ad un incremento del 31% rispetto all'importo iniziale di Quadro Economico e di 1.500.000 nell'altro lotto, che è un incremento del 24% rispetto all'importo iniziale; nel primo, tra l'altro, con anche modifiche sostanziali nelle soluzioni progettuali individuate, e quindi questo mi fa dire che qui è una situazione che va monitorata adeguatamente. Questa cosa qui intanto corrisponde, sommando i due interventi, a circa 1/3 della manovra in Conto Capitale, quindi parliamo di un importo significativo, e inoltre, mentre le Ex Fonderie sono interventi finanziati PNRR, questi interventi a quanto si capisce sono... questa parte, questa variazione, non essendo prevista nell'importo iniziale, ricade interamente a carico del bilancio del Comune di Modena, così sembra di capire, poi se la lettura non è corretta chiedo chiarimenti su questo. È chiaro che questo è un elemento di preoccupazione perché è vero che da un lato il PNRR ha dei tempi stretti per cui, come dire, occorre correre, però è anche vero che sul tema delle Ex Fonderie qui erano anni e anni che si parlava ed erano emersi dei progetti, quindi arrivare ad una situazione dove intervengono delle varianti progettuali, delle varianti in corso d'opera così importanti ci fa dire come mai è successo questo e se non poteva essere evitato, appunto, con una maggiore attenzione nella fase precedente, proprio perché, appunto, (...) quello che dal punto di vista dei modenesi avere una maggiore serenità rispetto a variazioni così importanti che avvengono sul bilancio. Grazie"

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Altri interventi, prima di lasciare la parola all'Assessore? No, prego Assessore per il suo contributo in replica a quanto sentito."

L'Assessore MOLINARI: "Grazie. Diciamo che intanto ringrazio Mazzi per darci il tempo per delle risposte puntuali, ne anticipo solo due: le ganasce fiscali, per chi non paga le sanzioni del Codice della Strada, è una delle tante azioni che... di alcune azioni che non sono mai state attuate e la logica è che deve diventare conveniente pagare piuttosto che non pagare, questa è la logica che vuole tentare; ci sono altre sistemi, il quinto dello stipendio, il pignoramento dei conti, li useremo tutti,

cercheremo di usarli tutti per convincere... ovviamente facendo conti di costi e benefici economici, ma a fronte del numero di sanzioni all'anno che vengono combinate, a me preoccupa più questo che l'aspetto addirittura di incassare, perché me lo sono fatto ripetere, adesso sto cercando gli appunti, li devo trovare.. all'anno vengono elevati 210.000 verbali. Io non voglio essere in Svizzera, ma neanche a Timbuktu, 210.000, un'enormità, per fortuna che ormai è quasi tutto automatizzato e quindi... adesso bisogna... noi dobbiamo elevare meno sanzioni perché ci sono meno contravvenzioni al Codice della Strada, non perché vogliamo incassare... io voglio incassare di più perché le contravvenzioni ci sono e possono pochissimi i ricorsi... se tu hai sbagliato paghi, se no fai ricorso, devi pagare. Quindi, questa è una prima risposta.

Ecco, un'altra risposta è sulle Ex Fonderie, sì confermo, sono tutti fondi nostri.

Le altre considerazioni non entro nel merito perché non le conosco, non conosco le risposte, ma senz'altro se ci saranno delle richieste verranno esaudite.

Ecco, sui fondi per l'autosufficienza mi dispiace dell'astensione, se si riferisce ad un'interrogazione che riguarda il passato certamente... in questo caso è più che legittima.

Altri interventi Bignardi ha ricostruito... mi vien da dire che è stato più bravo di me nell'illustrare la variazione che vi viene sottoposta. A questa dico... preannuncio ne seguirà un'altra a novembre, che sarà l'ultima, anch'essa abbastanza corposa dove si cercherà... la cosa più importante che viene da questa variazione che vi viene proposta, in particolare quando incide sul 2024, io ritengo che la cosa sia cosa buona è se un'Amministrazione riesce a spendere tutti i soldi nell'anno in cui ha stanziato e ha previsto delle spese. Adesso non vorrei che apparisse come un'affermazione un po' eccessiva, ma se io riuscissi, se la Giunta riuscisse a chiudere un bilancio senza avanzo, esagero, ma mi piacerebbe tanto, perché vuol dire che abbiamo previsto di fare delle spese e le abbiamo sostenute, comprese le variazioni che normalmente avvengono durante l'anno per imprevisti, sia positivi che negativi.

Noi dobbiamo, tutte le risorse che abbiamo, dobbiamo metterle a disposizione della cittadinanza, delle famiglie e delle imprese.

Questo è il nostro impegno, tutte. Perché il patrimonio del Comune l'avete visto nel bilancio consolidato, supera il miliardo, la liquidità è elevata, siamo pochissimo indebitati, siamo il Comune meno indebitato della nostra Regione, quindi abbiamo tutte le condizioni favorevoli per poter continuare e migliorare la spesa in termini proprio di realizzazione della...(...)"

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: la consigliera Modena

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Parisi, Poggi.

Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività di questa delibera.

Apriamo le operazioni di voto.

Infine il PRESIDENTE, al fine di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilanci e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: la consigliera Modena

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Parisi, Poggi.

**PROPOSTA N. 3662/2024 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA VISITA AL
CARCERE DI S. ANNA E SU MOMENTO FORMATIVO PER I CONSIGLIERI**

Il PRESIDENTE: "Visto l'orario, visto quanto convenuto alla Capigruppo, un paio di informazioni e poi vi do quelli che sono i compiti.

Ricordo a tutti, soprattutto chi si è iscritto, che venerdì 11 ci sarà la visita alla Casa circondariale di Sant'Anna, ore 10:30; durerà circa due ore, ci troviamo direttamente davanti ai cancelli, magari qualche minuto prima per entrare insieme e attendere le indicazioni della direzione in come saremo divisi e organizzati e quant'altro.

La seconda cosa che voglio dire è come scritto e già programmato, la struttura è a disposizione in due salette per i Consiglieri che intendano, visto che il Consiglio finisce qua la trattazione delle delibere, i Consiglieri interessati all'area status e strumenti possono andare, sempre parlando del Punto unico di accesso ai Consiglieri, nella sala Capigruppo, quindi area status dei Consiglieri, strumenti a disposizione dei Consiglieri, quelli interessati invece all'area ricerche, come accedere agli atti e andare dentro al sistema e quant'altro, nella sala Rogiti che trovate dopo la sala Passi Perduti, qua di fronte.

Quindi le delibere finiscono qui, le mozioni vengono riprese, così come le interrogazioni, ma lunedì 14, buon proseguimento per la formazione per chi può e intende fermarsi.

Grazie e buona serata. Ricordatevi, le tessere e la firma.

Scusate, no perché è, di fatto, dentro il proseguimento del Consiglio.

Le tessere, anche chi rimane alla formazione la lasci qua, la tessera inserita.

Chi rimane alla formazione lasci la tessera inserita, solo chi va via lo restituisce."

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA